IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 14 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 14 GENNAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La propaganda per il nuovo prestito di guerra ebbe ieri la sua più alta espressione nella riunione tenuta in Campidoglio, nella quale, dopo il saluto del Sindaco, parlarono il Ministro del Tesoro on. Carcano e l'on. Luzzatti.

Sarebbe assurdo contestare che questa propaganda, specialmente quando parte da chi possiede in materia di credito, indiscutibile competenza e grande autorità, non abbia speciale efficacia, ma noi crediamo che trattandosi di rinvestire i proprii capitali e i proprii risparmi, la maggior persuasione ciascuno tragga dai calcoli che fa nella propria mentalità.

perchè chi dispone in dose maggiore o minore di capitali da rinvestire, può facilmente fare i calcoli da sè e determinare la convenienza dell'impiego che offre il nuovo prestito.

Non contestiamo che il sentimento possa esercitare una certa influenza, ma l'elemento più persuasivo è indubbiamente quello della utilità.

Ed in questo, come del resto in tutte le cose che si riferiscono ad impiego di capitali grandi e piccoli, l'esperienza del passato è il migliore degli argomenti. Noi vogliamo citare un aneddoto. Quando il Piemonte partecipò alla guerra di Crimea nel 1855 dovette fare un prestito di varie diecine di milioni che fu assunto dalla Casa Rothschild al 3 % ed a condizioni convenienti. Or bene, quel titolo, che figura anche adesso nei bollettini delle Borse, è tuttora e per intiero nelle casse di Casa Rothschild, che non ne ha mai venduta neppure una cartella, perchè ne trae un interesse, che rappresenta il doppio di quello che traeva all'epoca della emissione.

Ora il prestito attuale offre l'occasione ad un impiego che fra dieci anni rappresenterà, se non casca il mondo, un capitale sensibilmente maggiore dell'attuale.

Non occorre aggiungere altri argomenti.

***

Ieri si è aperta la Dieta prussiana con un discorso del Trono, letto dal Cancelliere. Dopo aver ripetuto che la guerra attuale fu imposta dai suoi nemici e constatato che essa riuscì a frustrare i piani di coloro che vorrebbero tagliarla dal mondo, il discorso accentua i successi ottenuti dalle truppe tedesche in tutti gli scacchieri: enumera quindi i còmpiti che incombono alla Dieta ora e quelli che le incomberanno a pace fatta e conclude affermando che i prussiani debbono ora stringersi ancor più attorno al Sovrano per condurre a buon fine la lotta.

E con ciò null'altro dall'estero che meriti politicamente di essere rilevato.

***

Nei vari scacchieri si segnala da qualche giorno una maggiore attività.

In quello ovest vi sono stati alcuni combattimenti di una relativa importanza, senza però progressi sensibili nè da una parte nè dall'altra.

Più viva ferve la lotta in quello est, specialmente in Bessarabia fra russi e austriaci e in quello sud, dove continuano i progressi degli austriaci malgrado la strenua resistenza opposta dai montenegrini.

Il comunicato del generale Cadorna registra vivaci azioni delle artiglierie, completate da quelle dei velivoli: di quelle nemiche che lanciarono proiettili, specialmente incendiari, su varie nostre posizioni ma senza alcun danno; delle nostre che distrussero ricoveri nemici e bersagliarono colonne di truppe e salmerie in marcia.

Politica e diplomazia

Zurigo, 12. — Il *Neues Wiener Journal* annunzia che il Ministro rumeno di Grazia e Giustizia, Antonescu è giunto nella capitale austriaca.

Copenaghen, 12. — Il Presidente del Consiglio danese ha pronunciato un importante discorso nel suo Collegio elettorale.

Egli ha dichiarato che la Danimarca è risoluta a conservare una stretta neutralità di fronte a tutti i belligeranti ed ha protestato contro taluni articoli della stampa estera che fanno apparire la neutralità danese non completa.

Zurigo, 12. — Secondo la *Neue Zurcher Zeitung* la Granduchessa di Lussemburgo ha fatto sapere al Comitato del partito liberale che l'attuale Ministero Loutsch resterà al potere.

Si prevede un colpo di Stato della Sovrana la quale scioglierebbe la Camera ovvero muterebbe la costituzione.

Il Governo lussemburghese proporrà al Parlamento un prestito di 25 milioni di franchi.

Il progetto ha già ricevuto l'approvazione del Consiglio di Stato.

(S) **Londra**, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Il Ministro di Serbia è tornato da Salonicco dove ha visitato il suo Sovrano; egli ha dichiarato che Re Pietro passerà ancora qualche giorno a Salonicco poi si recherà in Francia e in Italia per ristabilirsi in salute; ma contrariamente alle voci corse non andrà ad Atene.

(S) **Tsarkoie Selo**, 12. — Lo Czar è partito per la fronte dell'esercito.

ATTENTATO CONTRO
IL PRIMO MINISTRO GIAPPONESE

(S) **Tokio**, 13. La notte scorsa, mentre rientrava a casa in automobile, due bombe vennero lanciate contro il Presidente del Consiglio Okuma. Il quale restò incolume.

Si attribuisce l'attentato a lotte parlamentari per ragioni di politica interna.

L'autore dell'attentato è ancora irreperibile.

STATI UNITI E MESSICO.

(S) **Washington**, 13. — Il Segretario di Stato Lansing ha telegrafato al Presidente del Messico generale Carranza, chiedendogli la pronta punizione dei banditi che fucilarono lunedì diciassette cittadini nord-americani presso Chihuahua.

Parlamenti Esteri

RUSSIA

IL DISCORSO DEL TRONO

(S) **Berlino**, 13. La nuova sessione della Dieta prussiana è stata aperta nella Sala Bianca del Castello reale dal Cancelliere Bethmann Hollweg, per l'incarico dell'Imperatore Re.

Bethmann Hollweg legge il seguente discorso del Trono:

Illustri nobili ed onorevoli Signori delle due Camere della Dieta:

L'Imperatore Re si è compiaciuto di incaricarmi di aprire la Dieta della Monarchia e di darvi il benvenuto in suo nome.

Mentre voi vi radunate qui al lavoro, continua la lotta cruenta sui lontani campi di battaglia. I nostri avversari, come imposero la guerra, così sono colpevoli e responsabili che i popoli di Europa continuino dilaniarsi.

La Provvidenza pone il nostro popolo di fronte ad una prova ferrea. Grandi cose si esigono, ma grandi cose si compiono.

I piani dei nostri nemici di sopraffarci, tagliandoci dal mondo di oltremare naufragarono. Le industrie e i mestieri creano della loro forza quello che ci abbisogna per la nostra difesa. Le mani operose dei milioni di uomini rimasti in patria mantengono ferma la nostra vita economica, nonostante la guerra e le miserie della guerra, e sopra tutto stanno le gesta del nostro popolo in armi.

La Germania, imponente per grandezza ed eroismo, in aspre lotte, appoggiata da fedeli alleati, ha fronteggiato un mondo di nemici e portato le sue bandiere molto addentro in terra nemica.

L'antico spirito prussiano dei soldati, dei quali siamo orgogliosi e orgogliosi rimarremo, ha dimostrato la sua imperitura forza vitale, in nobile gara coi fratelli di stirpe tedesca, ed ha aggiunto nuova immortale gloria all'eroismo dei padri e degli antenati.

Col nostro Imperatore Re muoviamo pieni di fiducia in Dio, colla certezza della vittoria, anche verso l'avvenire.

Un solo e sacro pensiero ci riempie: dare, sino alle ultime risorse dell'energia del popolo, tutto per la vita e la sicurezza della nazione.

Sua Maestà l'Imperatore Re non ha, qual saluto alla Dieta, che parole di calda riconoscenza ai combattenti fuori e in patria.

Signori! I lavori che vi attendono si riferiscono anzitutto alle necessità della guerra. Benchè in generale la pressione economica della guerra non potesse scuotere la salda vigoria delle finanze prussiane, per mantenere questa vigoria sarà necessario un aumento delle entrate. Perciò vi sarà presentato un disegno di legge che prevede l'aumento delle addizionali sulla imposta sul reddito e su quella complementare.

Altri mezzi statali dovranno essere impiegati nella restaurazione della Prussia Orientale. Questa provincia, liberata dopo le devastatrici invasioni del nemico, mercè i furiosi colpi dell'esercito orientale, nasce a nuova vita pel lavoro energico di tutti gli uomini adibitivi.

Molto al di là dei confini della Monarchia, anzi dei confini della Germania, sono sorti soccorritori e benefattori. A loro tutti il Re dice grazie, nella lieta speranza che non trascorrerà molto tempo che la bella provincia orientale della Monarchia sarà posta nuovamente in condizioni di rifiorire.

I particolari provvedimenti per la nostra amministrazione ferroviaria, segnalatisi così brillantemente nella guerra, non debbono cessare neanche ora. Perciò saranno chiesti nuovamente notevoli mezzi per un ulteriore ampliamento della rete ferroviaria e per l'acquisto di materiale rotabile.

Sua Maestà l'Imperatore Re sa che i vostri lavori e la vostra attività saranno, come finora anche nel nuovo periodo di lavori parlamentari, ispirate quella abnegazione e fermezza ed a quello spirito valoroso, che solo dà al nostro popolo la forza di sostenere vittoriosamente questa guerra poderosa.

Nella enorme prova di questa guerra la nuova generazione diventa grande. Tutti gli uomini atti alle armi, uniti con fedeltà di camerati, proteggono lo Stato ed il popolo.

Lo spirito di reciproca intelligenza e fiducia continuerà ad operare anche durante la pace, nel comune lavoro di tutto il popolo nello Stato. Esso informerà le nostre istituzioni pubbliche e troverà una vivente manifestazione nella nostra amministrazione, nella nostra legislazione e nella conformazione delle basi per la rappresentanza del popolo nei corpi legislativi, guarentendo e facendo sorgere nuova vita dalle gigantesche gesta e dai sacrifici del nostro popolo. Questo sarà il nostro più grande compito, appena la pace sarà conquistata vittoriosamente.

Lo Stato prussiano diventò grande fra le procelle. Nella procella sta anche oggi incrollabile.

Ciò che l'inimicizia ci ha imposto, diventa libertà eretta sull'ordine.

Il vincolo che unisce i prussiani al loro Re, in questi tempi di lotta e di vittoria si è stretto, se possibile, ancora più saldamente. Dio protegga la Prussia, anche in avvenire, e la mantenga protettrice dell'Impero. Su ciò fondiamo e conduciamo a buon fine la nostra buona lotta.

Per ordine dell'Imperatore Re dichiaro aperta la Dieta della Monarchia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 13. — (*Camera dei Comuni*). *Henderson* fa appello alla Camera e specialmente ai deputati laburisti perchè inviino ai loro colleghi operai di Liegi e di Lilla un messaggio esortandoli ad avere coraggio anche in questa ora avanzata finchè, grazie all'aiuto dei loro camerati inglesi, il giorno della liberazione non sarà lontano. Questo appello è stato accolto da vivi applausi.

(S) **Londra**, 12. — La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura con 431 voti contro 39 il bill relativo alla coscrizione militare.

Il risultato della votazione è stato accolto con entusiastiche e prolungate acclamazioni.

***

(S) **Londra**, 13. — Il Ministro laburista *Henderson* parlando alla Camera in favore del bill per la coscrizione, ha detto: «I laburisti applicano misure di coercizione ogni qualvolta nell'interesse della loro classe e del loro mestiere le ritengano necessarie: dunque essi non debbono rifiutarsi e ciò quando si tratta dell'interesse nazionale. I piccoli popoli fanno assegnamento sulla vittoria dell'Inghilterra, per essere salvati dalla dominazione tedesca; i nostri alleati impiegano tutte le loro risorse di uomini e di denari; essi sopportano sofferenze più gravi delle nostre, a noi dunque incombe il dovere di impiegare tutte le nostre risorse. Votate dunque il bill il quale incoraggerà gli alleati. Spezzando le nostre vecchie tradizioni, noi proveremo loro che siamo decisi ad agire: ciò rialzerà il loro morale e affretterà l'ora della vittoria.

(S) **Londra**, 13. — Durante la discussione alla Camera dei Comuni il deputato liberale *Pringle* ha dichiarato che, di fronte alla gravità dell'appello fatto da Asquith, egli ed i suoi amici si sarebbero astenuti da qualsiasi opposizione all'approvazione in seconda lettura del bill sulla coscrizione.

Snowden, laburista, ha insistito perchè la votazione avesse luogo per appello nominale.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. — *Deschanel*, rieletto Presidente della Camera dei deputati, ha pronunciato all'apertura della seduta pomeridiana, un discorso, ringraziando la Camera della perseverante fiducia, pegno di unione di fronte al nemico. La Germania, dice Deschanel, per stornare dalle sue difficoltà crescenti l'attenzione del mondo, tenta di presentare le vostre discussioni naturali e legittime come lotte di partiti e di far credere che la Francia si divida. Voi non le permetterete di fare l'equivoco circa le vostre decisioni ed il carattere dei vostri atti.

Dopo aver riassunto i delitti commessi per terra e per mare dalla Germania, Deschanel termina dicendo: Il nostro soldato sa, come i valorosi alleati, che la pace di cui parlava recentemente al *Reichstag* il Cancelliere dell'Impero sarebbe il segnale di una guerra continuamente rinascente in cui le generazioni prossime dovrebbero egualmente versare il loro sangue.

Conclude ricordando il motto di Napoleone: «La sciabola è vinta dall'idea», e affermando che la forza è caduca come la materia, la giustizia è immortale, come il genio della Francia.

***

(S) **Parigi**, 13. *Senato*. — Il Presidente *Dubost*, assumendo la presidenza, saluta l'anno trascorso, che ha deluso le orgogliose speranze dei nostri nemici senza tuttavia realizzare la nostra, e ha dimostrato la vanità dannosa delle parole e il solo valore delle energiche decisioni.

Che ogni francese, egli dice, getti lungi ogni pensiero che non sia quello della Patria: noi dobbiamo domandare al nostro cuore più ancora che ai nostri intelletti le necessarie conciliazioni per togliere di mezzo le divergenze sulla condotta della difesa nazionale. Un sol cuore, una sola volontà, una sola direzione per un solo scopo, il trionfo della Francia.

Dubost fa un commovente elogio del paese e dice che, se non vi sono parole per ringraziarlo degnamente della più completa offerta che i secoli abbiano mai apportato sull'altare della patria, non vi sarebbero nemmeno parole bastanti per stigmatizzare coloro che tentassero di insinuare nelle sue vene il veleno del dubbio. Se voci simili si elevassero, sappia il nemico che esse sono un prodotto di rinnegati della Francia perchè la Francia non attende la pace: essa attende la vittoria. (*Unanimi applausi*).

PER GLI INTERESSI DEL NUOVO PRESTITO.

(S) **Parigi**, 13. Il Ministro delle Finanze, Ribot, ha presentato oggi alla Camera un progetto relativo: 1°) all'apertura di crediti per il pagamento degli interessi maturati del primo trimestre del nuovo prestito cinque per cento e 2°) per la istituzione di una contribuzione straordinaria sui profitti eccezionali realizzati durante la guerra.

La relazione al progetto fa conoscere i risultati definitivi del prestito 5 per cento. Il capitale di rendita sottoscritto supera i 15 miliardi e centotrenta milioni. Le sottoscrizioni versate e da versarsi in numerario si elevano a sei miliardi e trecentosessantotto milioni. L'estero sottoscrisse per un miliardo, di cui seicentodue milioni l'Inghilterra.

Armi ed Armati

GLI EFFETTIVI ATTUALI
DELL'ESERCITO BULGARO

Parigi, 13. — L'*Information* riceve da Atene:

Secondo informazioni attinte a buona fonte le forze bulgare possono essere valutate nel modo seguente:

La Bulgaria ha mobilitato 460.000 uomini. La campagna ha costato finora in morti, feriti o prigionieri o dispersi 120.000 uomini che si stanno in parte, rimpiazzando con 60.000 reclute che stanno istruendosi e che presto saranno incorporate e inquadrate nella 27ª brigata tedesca, portata a tal scopo, a 8 reggimenti.

La 27ª brigata sta di guarnigione a Sofia e possiede depositi nei centri principali lungo la ferrovia Sofia-Rusciuk.

I bulgari disporrebbero attualmente in complesso di 440.000 soldati che possono dar loro un massimo di 360.000 combattenti.

LE FORZE AUSTRIACHE NEL MONTENEGRO.

(S) **Londra**, 13. — La *Morning Post* ha da Budapest che il totale delle forze impiegate contro il Montenegro è di 17 divisioni, delle quali una bulgara ed una tedesca.

ATTORNO A SALONICCO

(S) **Atene**, 12. — Abitanti di Serres giunti a Salonicco riferiscono che ufficiali francesi e inglesi si recarono avantieri a Serres, procedettero allo studio del terreno e presero in affitto dei forni.

Gli abitanti ritengono che gli alleati abbiano l'intenzione di stabilirsi a Serres per sorvegliare il passo verso Demirhissar.

I bulgari arruolano tutti gli uomini atti a servire sotto le armi delle provincie che hanno ora occupato. La misura produce grande malcontento fra le popolazioni.

(S) **Londra**, 13. — I giornali ricevono da Salonicco, 12 corr.:

I francesi hanno fatto saltare, per misura di precauzione, il ponte ferroviario di Demir Hissar sullo Struma.

Credito ed economia

PREZZI DI ESPORTAZIONE DALLA SPAGNA

Il Governo di Madrid, dichiara libera, con recente decreto, l'esportazione dal Regno dei seguenti prodotti, mercè una tassa, che è stabilita rispettivamente come segue, in pesetas, cioè in lire nostre.

Grano e sue farine: pesetas 6 al quint. Riso pesetas 20.

I VALORI AMERICANI IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 13. — L'acquisto da parte del Governo dei valori americani posseduti in Inghilterra allo scopo di influire favorevolmente sul tasso del cambio ha tanto commosso che la Banca di Inghilterra è stata obbligata a rinviare la chiusura dei suoi sportelli ad una ora più tarda di quella in cui per consuetudine si chiudono le banche. La premura del pubblico a rispondere alla domanda del Governo produce vivissima soddisfazione.

La riunione in Campidoglio per il prestito di guerra

Ieri mattina, alle ore 11, in Campidoglio si è tenuta l'annunziata riunione promossa dal Comitato Romano di propaganda a favore del Prestito Nazionale.

La sala senatoriale era affollatissima, come nelle così dette grandi occasioni; e la imponenza del convegno era sopratutto data dalla presenza delle maggiori autorità politiche e cittadine.

Lungo lo scalone prestavano servizio d'onore i vigili e i fedeli in alta uniforme.

Furono tra i primi ad intervenire il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Salandra, con il Sottosegretario on. Celesia, il Ministro del tesoro on. Carcano, il Ministro delle finanze on. Daneo, il Ministro degli esteri on. Sonnino, il Ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli, il Ministro di agricoltura on. Cavasola, il Ministro della P. I. on. Grippo, il Ministro Barzilai il Ministro di G. e G. on. V. E. Orlando, il Ministro delle poste on. Riccio. Vennero poi i sottosegretari onorevoli Da Como, Marcello, Visocchi e Cottafavi.

Il numero delle autorità andò quindi notevolmente aumentando, così che potemmo notare la Giunta comunale al completo e una numerosa rappresentanza del Consiglio, il Prefetto Aphel, il Presidente del Consiglio provinciale, il Presidente della Deputazione, la Giunta provinciale amministrativa, notevoli rappresentanze del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Corte di Cassazione, del Tribunale, della Corte di appello, il Presidente della Camera di commercio; i comandanti il corpo d'armata e la divisione, il rettore dell'Università, il Regio Commissario di S. Spirito, quasi tutti i rappresentanti degli Istituti di Credito di Roma delle Banche, di Associazioni economiche, industriali, cooperative ecc.

Alle 11 e un quarto si leva a parlare il Sindaco, principe Colonna.

PARLA IL SINDACO COLONNA

Il Sindaco, pronuncia un breve discorso dicendo che è per lui altissimo onore inaugurare il solenne convegno dal Campidoglio dove il cuore della Nazione ha sempre palpiti generosi e dove il buon diritto della nostra guerra ebbe già solenne e fulgida consacrazione.

Porge quindi il saluto di Roma ai convenuti e s'augura che tutta Italia risponda plebiscitariamente al Prestito della Vittoria.

Auspica oltre l'alleanza militare anche un alleanza economica fra le Potenze della Quadruplice e conclude:

Ecco l'Italia da questa guerra rafforzata nei suoi ideali e nelle sue energie; essa con piena fede, sicura di sè, animata da quello spirito di libertà e di indipendenza che la rese forte ed audace nei giorni del dolore. E di questa forza dà oggi un esempio luminoso al mondo; un esempio luminoso che da Roma tragge la massima luce, da Roma che seppe tutto dare e tutto soffrire per la salute e per la grandezza della Patria.

PARLA IL MINISTRO CARCANO

Il Ministro del Tesoro on. Carcano esordisce, esprimendo la propria riconoscenza per tutti coloro che intervennero all'adunanza, hanno dato prova di prender attiva parte alla grande lotta nazionale.

Quindi continua:

Il nostro Paese, ricco qual'è di senno pratico e di virtù civiche, ha pienamente intuito le supreme e indiscutibili ragioni della nostra guerra. Esso ha perfettamente compreso che non è questo il momento di partigiane disquisizioni o di critiche sottili, nè di contrasti e dissensi di scuola e di persone: che più che mai occorre la concordia degli animi, la unione di tutte quante le forze nazionali.

L'oratore dopo aver affermato come non vi sia oggi italiano che non veda la necessità della guerra liberatrice prosegue: Riconosciamo tutti, con profonda ammirazione e gratitudine, le virtù e gli eroismi delle nostre forze armate di terra e di mare. Tutti ammiriamo le prove che i nostri soldati e marinai, e le loro famiglie, continuamente danno di abnegazione di rinuncie, di sacrifici; ammiriamo le splendide prove di volontà ferrea, di pazienza tenace a tutti gli ostacoli, e ci inchiniamo reverenti alla sacra memoria di quanti hanno dato le fiorenti vite alla Patria, nella fede che essa sarà presto vittoriosa e più grande.

Ma non bastano i pianti; sovra tutto occorre di apprestare in abbondanza i mezzi per ogni sorta di rifornimenti; armi e munizioni, vettovaglie, equipaggiamenti, ricoveri e assistenze sanitarie, sussidi alle famiglie; insomma, tutto quanto è necessario a temperare i disagi, a non lasciar mancare cure e conforti — *ad accrescere i mezzi di difesa e di lotta, per affrettare il giorno della pace gloriosa.*

A sì alti fini è destinato il Prestito di Guerra — che potremmo chiamare anche noi, come in Francia, il Prestito della Vittoria; perchè vittoria e pace sono termini inscindibili per noi, come per i nostri alleati

Accennai trattarsi di un buon affare, vantaggioso ai portatori; e per dar ragione del mio asserto mi limito a soggiungere che chi partecipa al nuovo Prestito (tenuto conto del saggio di emissione) impiega sicuramente il suo denaro col frutto netto di annue lire 5 e centesimi 15 per ogni 100, e anzi, di lire 5.30 all'incirca, se si computa il premio di L. 2 e mezza, che si avrà alla restituzione del capitale. Nè vanno dimenticati i vari benefici accessori; come la facoltà di versare la somma sottoscritta in più rate, che si estendono a dodici mesi per le sottoscrizioni popolari, l'abbuono di interessi ai più solleciti, e assai più, la effettiva parificazione dei titoli dei prestiti 1915 e 1916: i quali convertiti o ridotti a tipo unico, troveranno più agevole movimento e migliore accoglienza sul mercato finanziario.

Una sola osservazione mi permetto di accennare, ed è questa: chi voglia calcolare esattamente il frutto presente e futuro del capitale che sta per prestare allo Stato, deve tener conto non soltanto delle agevolezze concedute rispetto ai mezzi e ai termini dei versamenti, e poi alla misura dell'interesse semestrale e del premio che godrà al momento della restituzione del capitale: deve altresì tener conto del beneficio inestimabile che ogni prestito procura a sè stesso, ponendo lo Stato in grado di provvedere alla salute propria e alla difesa delle persone e dei beni di tutti gli italiani.

L'oratore parla quindi dell'alto scopo economico del prestito di evitare le emissioni di carta — moneta che ne crescerebbero il disagio, e produrrebbero nuovi inasprimenti nei prezzi delle merci e un peggioramento nelle condizioni di vita della popolazione.

Ma v'ha di più; un generoso concorso dei cittadini per la salute del pubblico erario ha conseguenze inestimabili anche nell'ordine politico, non pure perchè l'abbondanza dei mezzi raccolti in paese cresce in faccia ai nemici e agli alleati il nostro valore morale, ma eziandio perchè un popolo è tanto più veramente libero quanto meno ricorre all'ausilio altrui, che se può recare transitori vantaggi di un immediato sollievo può preparare sicuramente condizioni pericolose nell'avvenire per la finanza pubblica e l'economia nazionale.

Da domani in poi molti di voi si recheranno nelle provincie, anche lontane nelle pianure e sui monti, infaticabili apostoli a diffondere la buona novella, a spargere semente, o meglio a raccogliere messe abbondante. E a Voi esprimo il voto che nel dire dei pregi e dei vantaggi del nuovo Prestito e nello affermare il dovere di ogni cittadino di prenderci parte, vogliate anche far conoscere questo vero indiscusso: che la finanza d'Italia è limpida onesta e forte: che lo Stato Italiano ha, non soltanto il fermo e leale proposito, ma anche i mezzi pronti, per adempiere scrupolosamente le sue promesse: che se molto grandi sono necessariamente le spese della guerra, non sono meno grandi le mirabili virtù della falangi dei contribuenti che nel primo semestre del corrente esercizio le principali entrate dell'erario ebbero un incremento di duecentodue milioni; incremento che nell'altro semestre salirà, secondo caute estimazione degli effetti delle recenti provvisioni tributarie, a ben cinquecento milioni. Senza bisogno insomma di ulteriori imposte nuove e di altri inasprimenti fiscali, il bilancio italiano di già dispone dei mezzi occorrenti per servire il Prestito nuovo, anche prevenendone l'ammontare dalle cifre più ottimiste, di parecchi miliardi.

E sovra tutto giova qui di ripetere queste alte parole: «L'Italia, che ha superato, con la prova delle sue armi, le aspettative del mondo, deve superarle anche con la sua energia e con la sua resistenza economica».

Ecco, in queste parole eloquenti, il segreto della vittoria. Ecco il programma nostro e del Paese: programma degno della nuova Italia e delle più gloriose memorie di Roma immortale.

E qui il Ministro termina il suo dire con una ispirata perorazione al Re e all'Esercito e alle grandezze d'Italia.

PARLA L'ON. LUZZATTI.

Dopo di aver combattuto con gran copia di argomentazioni la emissione di carta moneta che alcuni vorrebbero sostituire ai prestiti nazionali, rievoca quei giorni alcionici per le nostre finanze, quando la conversione della rendita gradatamente ricondusse a casa nostra una parte notevole dei titoli italiani all'estero, ne crebbe il corso e tuttavia la virtù economica della nostra patria, che potentemente svolgevasi, permetteva, ai biglietti di banca di far premio su tutti quelli degli altri paesi.

Sì, si esclama l'on. Luzzatti, quei giorni ritorneranno perchè la tempra dei nostri mirabili lavoratori si è anche più affinata nelle difficoltà della guerra. Esalta poi e ricorda le iniziative dei nostri industriali, e ricorda i recenti convegni di Milano, per le intensificazioni delle energie elettriche, per la fabbricazione di tutte le macchine e strumenti che con esse si connettono, per la emancipazione della industria dei colori dal monopolio della Germania. Tutto questo dimostra che le guerre specialmente quelle combattute per fini nazionali e per la liberazione degli oppressi, com'è la nostra, fanno manifeste delle attitudini ignote, delle forze occulte, che sopravvivono ai conflitti, i quali le suscitarono e compensano largamente, nell'ordine morale, politico, economico e finanziario, la perdita della perdita subita.

Passando poi a parlare del Prestito nazionale ch'egli si augura sia per noi il *Prestito della Vittoria* nota; con efficaci argomentazioni che le entrate del Governo ottenute con la negoziazione dei due primi prestiti si sono subito riversate nel paese, avvivarono industrie sofferenti, aumentarono salari, crebbero i risparmi.

E' per ciò, continua l'oratore, che io prego il Governo, prego voi di salutare con lungo applauso le iniziative di quei Comitati, che, sull'esempio della mia Venezia, propagatrice della nobile idea, si adoperano con ogni industre operosità per allettare i piccoli impiegati, pubblici e privati, i lavoratori i minuti proprietari, i mezzadri a sottoscrivere al prestito nazionale. Se l'obolo della vedova povera, come dicono le Sacre Carte è più gradito di quello dei ricchi per la carità; lo Stato italiano deve sentire tutta la esultanza di un prestito di 100 lire che i disagiati raccolgono nel corso di un anno, e le banche popolari, le casse di risparmio, gli Istituti ordinari di credito anticipano intanto al Tesoro. Oh! mirabile associazione finanziaria del lavoro con la patria attraverso la *Provvidenza della previdenza*! Oh danaro santificato dalle faticose oscure economie, come io ti saluto, con maggior gioia che i massimi impieghi nel prestito, indispensabili anch'essi, di coloro che troppo guadagnano nella guerra e fanno opportune restituzioni.

Ed io vorrei che il Ministro del Tesoro, anche perchè parecchi dei congegni immaginati per attirare i poveri nell'orbita del prestito mi paiono superiori a quelli stessi che si pensarono in Inghilterra, vorrei che ne facesse una collezione, pubblicandola con questo titolo: *Patria e lavoro*. (*Approvazioni*).

L'APPELLO AL PAESE.

L'on. Luzzatti così conclude:

Ed io non saprei in qual modo più opportuno chiudere questo discorso che proponendo a nome dei colleghi della Commissione di propaganda il seguente appello al paese dal Campidoglio:

Italiani!

Roma che accoglie e concentra i fremiti patriottici di tutta Italia per irradiarli col fuoco sacro fedelmente custodito, Roma in questo momento solenne vi invita a esprimere la sincerità del vostro amore per la patria con la sottoscrizione plebiscitaria al prestito nazionale.

Il vostro concorso significhi il consenso di tutti gli ordini di cittadini, dei ricchi e dei poveri; la piccola offerta dei meno agiati, frutto di faticosi risparmi, sarà anche la più gradita.

Tutti i figli d'Italia che potevano combattere si recarono al fronte ardenti e forti; così tutti sentano l'orgoglio di iscrivere il proprio nome nel Libro d'Oro del Prestito nazionale!

All'ultima sottoscrizione francese presero parte tre milioni di cittadini: così uguale risposta dobbiamo dare ai nostri nemici, come affermazione che, anche in Italia, armi e denaro sono indissolubilmente congiunti per la grandezza della Patria.

Le imposte che i contribuenti accolsero con abnegazione mirabile sono la guarentigia infallibile del prestito della vittoria!

Non nuova carta moneta con l'inasprimento del cambio e dei prezzi delle cose necessarie alla vita del popolo, ma la raccolta spontanea e fervida del risparmio nazionale, che dopo aver fecondato il risorgimento economico del paese, assicurerà le sorti della guerra liberatrice e rivendicatrice!

Il trionfo finanziario sarà il più affettuoso saluto del nuovo anno, inviato al fiore della nostra gente gloriosa, che pugna e sa morire impavida col nome d'Italia sulle labbra e nel cuore.

(*Applausi generali e prolungati accolgono la lettura del patriottico vibrante manifesto; tutti i Ministri presenti con a capo il Presidente del Consiglio, il Sindaco*

ed altri autorevoli cittadini si congratulano vivamente coll'oratore).

L'ordine del giorno Luzzatti è approvato e sarà pubblicato a firma del Comitato di organizzazione e di propaganda così composto: on. Luigi Luzzatti, presidente; on. Artom, on. Bettolo, on. Benucci, comm. F. S. Benucci, sen. Cancelli, on. Comandini, on. De Nava, on. Fera, sen. Maggiorino Ferraris, sen. Mazziotti, Ernesto Nathan, on. Rava, comm. Stringher, on. Sacchi, sen. Talamo, sen. Tittoni Romolo, on. Tedesco, on. Turra, Segretario generale Luigi Lodi; segretario Luciano De Feo.

L'adunanza è tolta alle ore 12.30.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 12 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale è modificato il trattamento economico del Consiglio direttivo della R. Scuola dell'arte della medaglia.

Id. id. col quale viene modificata la composizione della Commissione tecnico-artistica-monetaria istituita col R. decreto 29 gennaio 1905.

Id. id. col quale presso la capitaneria del porto di Savona, è costituito un Comitato con l'incarico di pronunciarsi sulle richieste delle autorità militari e civili, per accosti e scarichi privilegiati di piroscafi e per assegni speciali di carri ferroviari.

Id. id. col quale viene modificata la composizione della Commissione centrale per la sistemazione idraulico-forestale e per le bonifiche.

Id. id. col quale è approvata la «Istruzione per l'applicazione dell'art. 10 del testo unico 12 giugno 1915» relativo alla costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono.

Id. id. col quale è dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento dei servizi militari in Caserta.

Rel. e decr. Luogot. col quale, dal Fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'eserc. finanz. 1915-916, è autorizzata una 14ª prelevazione a favore dei bilanci dei Min. del Tesoro, delle Finanze, degli Affari Esteri e della Marina.

Decr. Luogot. concernente la costituzione della Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Id. id. concernente disposizioni relative all'applicazione del R. D. 21 novembre 1915, riguardante l'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra.

Id. id. col quale lo stanziamento dello stato di previsione del Min. della Guerra per l'eser. fin. 1915-1916 è aumentato di L. 255 milioni per le spese per la guerra e di L. 45 milioni per le famiglie dei richiamati alle armi.

Id. id. riflettenti l'applicazione di tasse sul bestiame.

Id. id. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Pesaro.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri dei RR. Comm. straord. di Borgocollefegato (Aquila) e Pontebba (Udine).

DEI MINISTERI.

Regia Commissione delle Prede. Notificazione di deposito degli atti per il giudizio sulla cattura del piroscafo greco *Antigoni*.

Min. della Guerra e di Grazia e Giustizia e dei Culti. Disposizioni nei personali dipendenti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 13 — Stamane assistito dai congiunti e da alcuni intimi, ha cessato di vivere all'ospedale Mauriziano il comm. ing. Mazzini, ex-amministratore generale dei Canali d'irrigazione Cavour, che, come è noto, tentò suicidarsi mentre un funzionario presentavasi per arrestarlo.

— A Vercelli e a Novara sono avvenuti nuovi arresti di persone implicate nei fatti addebitati al comm. Mazzini.

Milano, 13. — Allo scopo di chiamare a raccolta anche le energie dei nostri giovani a favore dell'opera di assistenza ai mutilati in guerra, il Comitato Lombardo ha pensato di dar vita ad una Commissione giovanile specialmente incaricata di raccogliere l'obolo degli studenti di tutte le nostre scuole e destinato a coadiuvare il Comitato nell'esplicazione delle molteplici sue iniziative.

Spezia, 13. — Ieri tre cadaveri, in istato di avanzata putrefazione, furono raccolti nelle nostre acque; uno presso l'isola di Tino, l'altro al Varignano e il terzo, sul principiare della sera, presso la banchina della città. Si pensa, con fondamento, siano tre dei quattro ufficiali della nave mercantile inglese annegati il giorno di Natale. Il cadavere raccolto alla banchina è già stato riconosciuto: è quello di William Moorfon ufficiale in seconda del *Teesbrighe*.

Italia Centrale

Reggio Emilia, 12. — Nell'ospedale sorto nella nostra città per la munificenza del conte Saporiti, si è svolta una cerimonia semplice e commovente.

Il colonn. Carini, comandante del Presidio, ha consegnato la medaglia di bronzo al sotto-nocchiero Mattioli Carlo, superstite dell'«Amalfi», il quale ottenne poi di essere inviato al fronte dove partecipò a diversi asprissimi fatti d'armi, rimanendo gravemente ferito, e meritandosi col suo valore e col suo coraggio la medaglia di bronzo.

Il colonnello Carini ha rivolto al valoroso, nobilissime parole esaltando il valore indomito dell'esercito.

Italia Meridionale

Taranto, 13. — Ieri mentre collaudava alcuni congegni elettrici nel bacino dell'arsenale rimaneva fulminato l'ing. industriale Bernardo Aauti di Torino.

◆ **Catanzaro**, 13. Stamane un diretto della linea, Napoli-Catanzaro tra Paola e Sarra Aiello si scontrava con un treno merci. Il materiale ha subito gravi danni ma fortunatamente non si deplorano vittime.

LA COMMEMORAZIONE DELLE VITTIME DEL TERREMOTO DEL 1915.

(S) **Avezzano**, 12. — Nella ricorrenza dell'anniversario del terremoto della Marsica e della Valle del Liri, tutta la popolazione superstite e quella qui convenuta per ragioni di lavoro e di commercio e che attende alla riedificazione della città ed a riattivare i traffici e l'agricoltura, si è recata in mesto pellegrinaggio al camposanto, dove ha avuto luogo la commemorazione solenne delle vittime dell'immane disastro. Fra i presenti notavansi moltissimi ancora vestiti a lutto.

Sono intervenuti alla cerimonia anche gli alunni delle scuole comunali e del ginnasio.

Sulle tombe erano state portate innumerevoli corone e mazzi di fiori.

Ha celebrato un solenne pontificale di *requiem* il vescovo di Pescina de' Marsi, mons. Bagnoli, che ha poi impartito la triplice assoluzione, ed ha pronunciato un discorso, invitando i presenti alla preghiera per le anime dei loro defunti e ad attingere nella fede il conforto all'immenso dolore.

Hanno pure parlato il duca don Carlo Torlonia, il cav. Odoriaio, cittadino superstite del terremoto, ed il cav. Pio commissario regio per il comune di Avezzano, tutti commemorando le vittime del 13 gennaio 1915, rilevando il fervido risorgere della vita fra le rovine della città, augurandosi e promettendo che la completa restaurazione di Avezzano sarà in breve termine compiuta, e inneggiando alla Patria, al Re, ed all'esercito.

Facevano servizio d'onore i soldati che hanno qui lavorato alla rimozione delle macerie ed alla ricostruzione della città ed i carabinieri.

Erano presenti alla cerimonia il Prefetto di Aquila e tutte le autorità cittadine, civili e militari.

Si ha notizia che in tutti i paesi vicini, che furono colpiti dal terremoto, le vittime del disastro sono state commemorate con solenni cerimonie religiose e civili.

◆ (S) **Sora**, 13. Oggi al camposanto di Sora è stato solennemente commemorato il disastro del 13 gennaio 1915. Tutte le associazioni e tutte le autorità cittadine si sono recate al cimitero, ove si è riunita anche grande folla di pubblico, e hanno deposto fiori sulle tombe delle vittime.

Hanno detto elevate e commoventi parole il dott. Bianesle e l'ispettore Donadio.

L'INCENDIO DEL DUOMO DI SORA.

(S) **Sora**, 13. — Un violentissimo incendio è scoppiato stanotte nella Cattedrale. Sebbene i soldati, i carabinieri ed il popolo, sotto la guida delle autorità abbiano lavorato tutta la notte per domare l'incendio la Cattedrale è stata completamente distrutta.

Sono rimaste in piedi soltanto le mura esterne. Anche la statua di Santa Restituta, protettrice della città, che salvata dalle macerie della chiesa intitolata al nome della santa, era stata trasportata nella Cattedrale, è stata distrutta dalle fiamme.

Si ritiene che la causa dell'incendio sia la seguente: nel centro della chiesa, per la cerimonia commemorativa delle vittime del terremoto, che doveva aver luogo oggi, era stato costruito un catafalco, coperto da una coltre e circondato di ceri. Uno dei ceri ha incendiato la coltre e quindi il catafalco, di dove il fuoco si è comunicato al pulpito e ad un confessionale vicini e di là dal soffitto ed agli altari.

Isole

Sassari, 13. — In seguito a mandato di cattura, spiccato dal Giudice istruttore di Torino, è stato stamane arrestato nel suo ufficio il cav. Luigi Cremonesa, residente da un mese della nostra città quale ing. capo dell'Ufficio tecnico di finanza, accusato di falso e peculato nell'Amministrazione dei Canali Cavour.

Provincia Romana

Albano, 13. — Stamane un tram della linea Albano-Velletri giunto alle Frattocchie, ha investito un carro tirato di un mulo, che si era fatto improvvisamente avanti.

In seguito all'urto la forcina del carretto ha infranto il vetro anteriore ferendo il conducente alle mani.

La vettura tranviaria ha rotto le stanghe, sbalzato le mule a destra e il carretto col carrettiere Cesare Calcagne di Velletri a sinistra.

Il Calcagne è stato subito messo nel compartimento di 1ª classe e ricoverato nell'ospedale di S. Giovanni a Roma dove è rimasto in osservazione.

Il conducente Mingarelli Giovanni è irresponsabile.

Alatri, 13. — Nella sala municipale ha avuto luogo iersera un trattenimento poetico musicale in onore del nuovo vescovo, mons. Michele Izzi. Intervennero il Sindaco, le altre autorità cittadine e la parte più eletta della cittadinanza.

Dopo un'applauditissima conferenza del cav. Uberti, seguì un inno del can. De Andreis musicato dal maestro C. Pascucci. Furono poi recitate varie poesie intramezzate da scelta musica. Mons. Izzi disse indovinate parole di ringraziamento riaffermando i sentimenti di cordialissimo affetto verso l'intera popolazione di Alatri.

Il nuovo prestito nelle Provincie

Milano, 12. — Si è riunita ieri sotto la presidenza del sen. Greppi, la Commissione di Propaganda generale, per il prestito di guerra.

Fra le deliberazioni prese, segnaliamo le seguenti: 1. Interessare l'elemento femminile ed unirsi alla propaganda del Prestito; per il che furono prese disposizioni concrete e di sollecitare l'esecuzione. — 2. Redigere un manifesto a nome di tutte le Associazioni politiche aderenti al Prestito, perchè a loro volta lo facciano distribuire a tutti i loro soci. — 3. Interessare direttamente le rappresentanze operaie affinchè si adoperino a favore del Prestito in mezzo alle masse. — 4. Far pratiche presso la Commissione di Propaganda in campagna onde essa tenga conto della opportunità di rivolgersi ai Sindaci come ottimi propagandisti. Rivolgersi all'Autorità ecclesiastica allo stesso fine per i parroci. Officiare il Provveditore agli studi nell'identico scopo perchè operi sui maestri. — 5. Porre subito allo studio e sollecitamente concretare l'idea di una grandiosa riunione pubblica, scegliendo un oratore illustre e competente, destinata a popolarizzare il dovere dei cittadini di sottoscrizione al Prestito.

— Si è pure riunita ieri, nei locali della Camera di Commercio, la Commissione di Propaganda fra gli industriali presieduta dal comm. grand'uff. Ettore Conti.

Dopo una esauriente esposizione dei metodi e sistemi più consigliabili per popolarizzare la sottoscrizione, fatta dal presidente e dopo una elevata discussione, tutti i presenti presero impegno di dare l'opera loro morale e materiale promettendo di adoperarsi presso le Istituzioni da loro amministrate perchè grande sia il concorso delle Società industriali e commerciali.

◆ **Udine**, 13. Il nostro arciv. mons. Rossi ha diretto ai parroci dell'archidiocesi un nobilissimo appello per la sottoscrizione al prestito.

«L'impiego — dice mons. Rossi — è conveniente e doveroso e tutti quindi anche i sacerdoti si devono adoperare per fornire i mezzi necessari alla causa nazionale per la quale combattono i nostri soldati. Ciò non tanto per la larghezza del compenso quanto per il dovere che tutti dobbiamo sentire vivo in questa grave ora per la patria».

◆ (S) **Padova**, 13. Una riunione, tenuta ad iniziativa della Camera di Commercio per la propaganda del prestito nazionale, è riuscita imponente; vi sono intervenuti vari senatori e deputati, numerosi sindaci della provincia, il Prefetto ed i capi degli Istituti di credito.

E' stato deliberato di iniziare la propaganda pro sottoscrizione specie presso le classi agricole ed operaie, ed è stata nominata una Commissione esecutiva.

TEATRI ed ARTE

LA FESTA ALL'«AUGUSTEO» PER I SOLDATI IN LICENZA.

La festa di stasera all'*Augusteo* oltre che dei militari italiani tornati ora a Roma in breve licenza, sarà in onore degli eserciti alleati, dei quali, è in questi giorni nella nostra città una eletta rappresentanza. Vi interverranno così ufficiali inglesi, francesi, serbi, russi ed anche giapponesi.

L'arte celebrerà in tal guisa la fratellanza d'armi e di intenti dei popoli che combattono per la libertà salutando i nostri valorosi soldati che dopo breve licenza si apprestano a tornare al fronte.

Nè l'arte nostra nelle sue varie manifestazioni, darà contributo inferiore all'altissimo fine per cui la serata fu concepita.

Il programma infatti, è tale da soddisfare le più esigenti aspettazioni.

Hanno consentito di cantare Gemma Bellincioni, l'artista grandissima alla quale ha tributato il convinto entusiastico applauso l'intero mondo, e Gabriella Besanzoni, che, giovane ancora, per la mirabile felicità del temperamento, dell'intuito, dello studio, ha conquistato molteplici quanto solide ammirazioni.

Ermete Novelli, indubbiamente il maggiore degli attori viventi, non ha rifiutato il suo prezioso concorso nè poteva rifiutarlo giacchè, per istituto di tutta la vita, egli ha sempre dedicato ogni fervore della nobilissima anima dovunque l'opera sua era invocata nel nome d'Italia. Egli ha promesso di recitare un monologo, ma gli ascoltatori che troveranno certamente avara la promessa, lo indurranno a recitarne anche altri.

Il genialissimo poeta nostro, i versi dialettali del quale rispecchiano con tanta fedeltà il cuore dei romani Trilussa, dirà dei versi ultimamente composti, dacchè — vale a dire — la guerra dura.

..E si ha da aggiungere: Francesco Paolo Tosti, il compositore dolcissimo, che ha diffusa tanta limpida onda di melodia ha voluto dare un contributo che è davvero mirabilmente significante: egli, il maestro sempre ammirato, si è assunto di presentarsi semplicemente quale accompagnatore; ed accompagnerà al piano Gemma Bellincioni e Gabriella Besanzoni. Basterebbe questo suo intervento per dare alla serata fascino suggestivo. E certo un atto eloquente del geniale, glorioso musicista.

S'intende che al programma non mancherà nè dovrebbe mancare la meravigliosa orchestra dell'Augusteo, che avrà per l'occasione, nella sera stessa due direttori: il maestro Beecham, inglese, e Bernardino Molinari, entrambi già confortati largamente dagli applausi dell'esigente pubblico che accorre alle esecuzioni del nostro massimo istituto musicale.

La serata si aprirà con la sinfonia del *Guglielmo Tell* e si chiuderà con gli inni delle nazioni alleate: l'inno reale e quello di Garibaldi, la Marsigliese, l'inno inglese e quello russo, che crediamo, sarà così per la prima volta eseguito in Roma.

Naturalmente una larga parte del vasto anfiteatro è riserbata ai rappresentanti valorosi degli eserciti combattenti.

Conviene, quindi, affrettarsi per riuscire a conquistare palchi e poltrone ancora disponibili.

Gli ufficiali in licenza a Roma possono ritirare il loro biglietto all'Accademia di Santa Cecilia o al botteghino dell'*Augusteo*.

Il conte San Martino, Presidente dell'Accad. di S. Cecilia e dell'*Opera pro mutilati* in guerra, ha raccolto dunque per questo eccezionale spettacolo, a beneficio della provvidenziale opera dei mutilati, un complesso di artisti che assicurano magnifico risultato alla serata.

Ecco il completo programma attraentissimo:

1. Rossini - *Guglielmo Tell* - Sinfonia per orchestra sotto la direzione del m. *Bernardino Molinari*.
2. Trilussa - Versi romaneschi detti dall'Autore.
3. Tosti - Romanza.
Meyerbeer - *Figlio mio* - dall'opera *Il Profeta* atto II - sig.na *Gabriella Besanzoni*.
4. Grieg - *Peer Gynt* - *Suite* per orch. sotto la direzione del m. *Thomas Beecham*.
5. a) Catalani - *A sera* - Serenata per archi.
b) Tschaikowski - *Pizzicato ostinato* della 4ª Sinfonia per orch. sotto la direzione di *B. Molinari*.
6. Yambo - *Notte fatale* - Monologo detto da *Ermete Novelli*.
7. Pezzi per canto - *Gemma Bellincioni*.
8. Borodine - Danze del *Principe Igor* - Per orchestra sotto la direzione del m. *Thomas Beecham*.

Alfredo Baccelli

non potendo rispondere singolarmente a coloro che hanno voluto confortarlo nel suo grande dolore, esprime con questo mezzo a tutti il suo grato animo.

Pr. Stab. Pompe Funebri Ravaggi - Via Palermo 47

Serenamente come visse spegnevasi ieri sera la cara esistenza di

Luisa Palmieri ved. Bencivenga

I figli ANTONIETTA ved. MANZI, COSTANTINO, le nipoti ANNA e MARCELLA MANZI ed i parenti tutti ne danno desolati il tristissimo annunzio.

Si prega di suffragare l'anima della defunta astenendosi dall'inviare fiori.

Il trasporto avrà luogo sabato mattina 15 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione: Passeggiata di Ripetta 11.

Lunedì 17 corr. tutte le messe dette nella chiesa di S. Rocco (via Ripetta) dalle 8 alle 11 saranno a suffragio dell'estinta.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 — Presidenza **Colonna**.

Alle 17,30 si apre la seduta; letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza.

Colonna — Scusa l'assenza dell'assessore Giovenale

IL TERREMOTO MARSICANO.

indisposto e del consigliere Lanciani e quindi ricorda, con opportune parole come oggi ricorra il triste anniversario del terremoto marsicano. Propone d'inviare un mesto pensiero alle vittime del disastro ed uno di riconoscenza a quanti ebbero agio di esplicare allora la pietosa opera di carità e di affetto. Il Consiglio approva e si associa alle nobili parole del Sindaco.

PER GUIDO BACCELLI.

Dopo di che **Tonelli** che fu assente nella famosa seduta pronunzia il seguente discorso in memoria di Guido Baccelli.

Troppo lungi da Roma quando mi pervenne il fatale messaggio, della morte di Guido Baccelli, io non potei giungere in tempo per associarmi di persona, come mi associai col cuore, all'apoteosi dell'Urbe pel più diletto suo figlio, nè potei prender parte alla solenne commemorazione che voi di lui faceste con alto sentimento di ammirazione, di riconoscenza, di amore in quest'aula, su questo Sacro colle, ove il Grande, ancor vivente, dall'unanime plebiscito degli Scienziati del Mondo, convenuti per onorarlo, era già stato consacrato alla immortalità.

A me forse più che ad ogni altro incombeva il dovere di un atto profondo di ossequio al grande Clinico della Università Romana, che si gloriava di tanto Maestro, perchè più volte nei piacevoli colloqui coi quali soleva intrattenere nell'intimità i suoi amici, mi aveva ripetuto che egli più che ad ogni altra carica, ad ogni altra dignità, ad ogni altro onore teneva alla qualità di professore. Di profondo affetto egli era legato alla cattedra, che coprì sino agli ultimi tempi della sua vita operosa, e dalla quale di tanta luce di verità aveva illuminato il mondo scientifico.

L'Università Romana a Lui deve il meraviglioso Policlinico e per l'opera Sua indefessa potè affermarsi in una legge l'idea grandiosa della Città Universitaria a decoro dell'Insegnamento e per la dignità di Roma.

A Lui si deve il più completo e liberale progetto di riforma universitaria, basata sul concetto della più larga autonomia, e se non fu dal Parlamento approvato, non è meno il segno di una mente alta, elevata ed educata alla massima libertà nella Scienza.

La vastità del suo ingegno rivelò negli studi severi, condotti però sempre con la caratteristica originalità del genio latino, innalzando a sè stesso un monumento di gloria, che più che il sole risplenderà sulle sciagure umane.

L'animo suo generoso; la incomparabile bontà del suo cuore gli innalzarono un monumento di amore che sarà eterno come il gentile sentimento dell'amicizia, come il doveroso sentimento della gratitudine.

In un pietoso connubio egli unì la carità con la scienza facendo questa servire non a scopo di soddisfazione personale, ma a scopo di bene per l'umanità sofferente.

In questo periodo doloroso nel quale tante giovani e vigorose energie soccombono le une a sostegno di un tirannico imperialismo, le altre a difesa della libertà della giustizia e della civiltà, più amaro sentiamo il rimpianto pel Grande che tutta la potenzialità del suo poderoso ingegno consacrò a tergere lagrime, a confortare dolori, a risparmiar vite insidiate dalle forze malefiche della natura.

Ora la grande anima nell'eternità della gloria, certo benignamente commiserando, si volge a questa terra rimpiangendo che la strage e la desolazione regnino ove dovrebbero regnare la pace e la felicità.

Sia gloria eterna alla memoria di Guido Baccelli di Colui che seppe meritarsi la invidiata palma della più difficile vittoria; la vittoria contro la morte, la vittoria contro il dolore. (applausi).

Palomba e Cremonesi propongono che un viale del Policlinico sia intitolato al nome di *Guido Baccelli*.

Colonna. L'Amm.ne accetta di buon grado la proposta pur facendo osservare che vi è già una via intitolata al suo nome. Ad ogni modo sarà subito presa in esame la cosa.

INTERROGAZIONE.

Vendita di carne suina nelle macellerie.

Pediconi. Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per conoscere se sia vero che sia stata vietata la vendita di carne suina nelle macellerie, fatto che, se vero, ostacolerebbe l'approvvigionamento delle carni fresche.

Colonna. Non solo non esiste proibizione specifica ma ho emesso un'ordinanza per autorizzare la vendita promiscua delle carni macellate, escluse quelle equine e bufaline. Resta proibito però d'insaccare le carni dove si fa la vendita promiscua.

Tuttavia anche questo permesso potrà essere dato caso per caso quando però vi siano le necessarie garanzie per la incolumità della salute pubblica.

Dopo di che si torna alla discussione del

BILANCIO

Giammarino raccomanda che l'amm.ne studi il modo affinchè le tasse comunali, specie quella di famiglia, diano un maggiore provento al Comune.

Tupini. Si metterà la tassa di famiglia sui morti! (*Ilarità*).

Grandi. Circa il contributo di L. 8000 per le ferrovie vicinali, crede che la società dovrebbe ammetterlo in considerazione delle spese di manutenzione stradale che deve sostenere il Comune. Vorrebbe poi tolta la tassa sui balconi.

Cremonesi Chiede la riforma della tariffa sul dazio consumo, sui pesi e misure e sul posteggio dicendo che dovrebbe essere ispirata alle nuove e mutate esigenze.

Palomba Parla sul dazio consumo e quindi sulla Piazza Adriana.

Alessandri Risolleva la questione circa i criteri che l'Amm.ne intende di seguire nell'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili tenuto conto del ritardo dell'applicazione della legge stessa e delle condizioni edilizie attuali.

Crede che il Comune deve preoccuparsi del demanio delle aree giacchè deve appunto approfittare del periodo della maggiore depressione economica.

S'intrattiene poi lungamente per sostenere che tutti i problemi che l'amm.ne si propone di risolvere nell'interesse dei vari servizi richiedono delle disponibilità finanziarie che forse il Comune non ha e per riaffermare quindi il suo concetto, quello cioè relativo alla risoluzione immediata di quello riferibile al demanio delle aree.

Grisostoni (*a nome della minoranza*) manifesta il suo dissenso da quanto ha espresso il collega Alessandri il quale ha chiesto che l'Amm.ne provveda a modificare la portata della legge sulle tasse sulle aree cioè modificare l'aliquota.

In questo, dice l'oratore, la minoranza è assolutamente contraria alle idee espresse dal collega. Non crede che sia poi questo il momento di procedere all'indemaniamento delle aree e ne spiega i motivi.

Di Benedetto L'ufficio competente nulla trascurerà affinchè le tasse comunali diano il gettito dovuto; però è da tenersi in particolare considerazione l'eccezionalità del momento che non consente certo di concepire troppo rosee speranze.

La nuova tariffa della tassa di famiglia testè andata in vigore procurerà un aumento di 400 mila lire al Comune.

Galassi (*Ass. dell'Edilizia*) crede che non si debba essere troppo assoluti nel criterio di vietare occupazioni di aree pubbliche; ciò lo si deve fare là dove lo vietino ragioni di igiene o di viabilità.

La tassa relativa dovrà essere proporzionata all'importanza delle strade.

Benucci. Da parte mia credo di dover aggiungere poche parole a quello che già hanno detto i miei colleghi.

Anzitutto debbo assicurare i colleghi Palomba e Cremonesi circa l'interesse che l'Amm.ne ha posto per risolvere la questione del ritocco delle tariffe daziarie del Comune di Roma.

Ebbi già l'onore l'altra sera di dire come le tariffe daziarie presentino molti anacronismi, e sono perciò d'accordo con i colleghi. Ma come loro sanno, ciò non è di nostra competenza, ma della Commissione mista — governativa e municipale — in vista della corrisposta che ci dà il Governo per il dazio consumo.

E' verissimo che da molto tempo si parla di questo, ma l'Amm.ne non ha mai mancato di cercare in tutti i modi di venire ad una risoluzione di questa questione e noi insisteremo affinchè questo ritocco della tariffa avvenga.

Al collega Alessandri dovrei rispondere qualche parola, ma il collega Di Benedetto ha già dato la risposta necessaria.

Il demanio delle aree, per me, è questione essenzialissima per il Comune, ed è ben lungi dalla nostra intenzione di abbandonarla. Il demanio municipale si fa con quei determinati fondi stabiliti dalla legge mentre le altre operazioni si fanno con mezzi; quindi i due casi non sono eguali ed a me pare che non vi sia contraddizione con quello che abbiamo sempre detto.

A questo punto egli dice che, visto l'andamento che prende la discussione, sarà necessario votare altri 15 giorni di esercizio provvisorio.

Il Consiglio approva l'esercizio provvisorio per tutto il mese.

Dopo di che la 3ª categoria del bilancio è approvata.

Sulle «Entrate straordinarie».

Cavaglieri raccomanda la vendita delle aree di proprietà comunali e torna ad insistere sulla questione già sollevata circa la esposizione dettagliata da parte dell'Amm.ne del modo come verrà speso il milione stanziato per le spese di guerra.

Benucci ripete quello che già disse che cioè, volta per volta, quando si presenta la necessità, il Consiglio prenderà in esame le varie erogazioni che l'Amm.ne intende di fare da quel fondo.

Tupini parla raccomandando l'apertura sollecita di vari spacci dell'Ente di consumo i quali potrebbero, secondo l'oratore, essere aperti a cura dell'Istituto delle Case Popolari.

Bruchi reclama da parte dell'assessore dell'Annona dichiarazioni che lo rassicurino circa gl'intendimenti dell'Amm.ne sul problema annonario.

Benucci. Il collega Bruchi ha realmente ragione; nella passata discussione mi sfuggì di rispondere a quanto il cons. Franzetti disse sull'Annona. E' un caso che si rimedia facilmente. Franzetti disse soltanto questo, se non sbaglio, cioè che egli prediligeva il sistema della vendita diretta ai consumatori, senza negozianti intermediari, perchè diceva essere inconciliabile gli interessi dei rivenditori con quelli dei consumatori.

Dunque io non credo come fu osservato giustamente nella discussione fatta sull'Annona, mi pare dallo stesso Bruchi, che si debba giovare la discussione a stabilire se si debba adottare o no la concorrenza prediletta da alcuni. E' un problema in cui tutto è opportunità, e noi a questo senso di opportunità abbiamo ispirato la nostra azione: per alcuni casi abbiamo creduto di concordare con i negozianti, per altri casi abbiamo adottato la vendita diretta come per il latte e per quei pochi abbacchi finora venduti.

Per altre cose, come per le farine e per la pasta, è stato adottata la vendita pel tramite dei negozianti, e l'Amm.ne continuerà ad esaminare, caso per caso, come dovrà regolarsi.

Ma il collega Bruchi dice: come, voi avete stanziato la stessa somma in entrata e la stessa in uscita; non guadagnerete niente e non perderete niente! Questo sarebbe il mio ideale; posso sbagliare, e probabilmente, in tema di consuntivo saprete che la Amm.ne ha rimesso sette od otto mila lire, od ha guadagnato 4 o 5 mila lire. Ho l'onore di affermare al Consiglio, che la contabilità dell'ufficio Annona è tenuta con la massima diligenza e la massima esattezza; il bilancio dell'Annona è stato chiuso al 31 dicembre 1915 ed oggi non ho queste perdite così gravi da mettere in allarme. Il bilancio dell'Annona viene fatto mese per mese e se la cosa non andasse come dovrebbe andare, io vi dirò: per l'Annona ho bisogno di un bill di indennità perchè la cose non sono andate bene come avrebbero dovuto andare.

Bruchi combatte il provvedimento adottato dall'Amm.ne relativo al convenzionamento dei forni perchè non ha di fatto arrecato alcun vantaggio tangibile al consumo, ed in genere tutta la politica annonaria adottata dal Comune, qualificandola per *fiasco*.

Benucci risponde molto energicamente dicendo che non è possibile affermare che la politica annonaria del Comune non abbia sortito un salutare effetto giacchè moltissimi generi a Roma sono venduti molto meno che altrove.

Dopo alcune brevi dichiarazioni del **Sindaco** alle ore 20 la seduta è tolta.

Sono presenti i consiglieri:

Albini, Alessandri, Benucci, Bersani, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cavaglieri, Coccarelli, Cochetti, Colonna, Cremonesi, Desideri, Di Benedetto, Fiori, Franzetti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Gialimberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Crisostomi-Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Libotte, Martire, Mincestrini, Mortara, Palombi, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Roselli, Scaduto, Sprega, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tonelli, Tupini, Valli, Vecchiarelli.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in private udienze: il Card. Della Volpe Prefetto dell'Indice; mons. Procaccini di Montescaglioso che gli presentava una prima copia dell'Annuario Pontificio; mons. Schmid, Vescovo di Coira; mons. de la Villerabel Vescovo di Amiens; mons. Ambrogio Luddi Vescovo di Assisi; mons. Sbarretti Arcivescovo di Efeso.

Echi delle onoranze a Guido Baccelli — *Il Circolo Universitario Cattolico* — Il circolo universitario cattolico romano, ha inviato all'on. Alfredo Baccelli il seguente telegramma.

«Circolo Universitario Cattolico romano si associa universale compianto perdita illustre Maestro instancabile apostolo romanità, vanto Ateneo romano, scienza mondiale. — Dott. Francesco Calanti, pres.»

— *Ricordo marmoreo a G. Baccelli in un ospedale* — Il consiglio dei direttori degli ospedali di Roma, su proposta del r. commissario, comm. Luzignoli, ha deliberato di collocare un ricordo marmoreo in uno degli ospedali, riservando di stabilire con precisione il luogo e la forma.

Il nuovo presidente dell'Artistica Oper., operaia — A Presidente della massima organizzazione operaia cattolica, l'Associazione Artistica-Operaia, è stato eletto il comm. Pio Folchi. L'Associazione subirà delle radicali riforme; ad essa sarà unita l'Unione Cattolica del Lavoro.

Sarà soppressa la sezione giovani, come pure le recite domenicali, che si facevano dalla sezione filodrammatica nel teatro dell'Associazione.

Regia Accademia dei Lincei. — La Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta domenica 16, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Una mostra d'arte a beneficio della Croce Rossa — Domani, sabato, alle ore 10, nel Teatro Nazionale, sarà inaugurata dal senatore Frassara, in rappresentanza del Conte della Somaglia, la mostra Cascella (impressioni di guerra) organizzata dalla Croce Rossa.

In questa notevole esposizione dei fratelli Cascella vi è come la figurazione storica ed episodica della nostra guerra: l'arte così sincera e profonda dei giovani abruzzesi vi esalta la qualità del nostro soldato, ritraendo, con la possente verità dell'arte, le difficoltà che affronta ogni giorno il nostro glorioso esercito. L'arte in questa mostra è un elemento magnifico di glorificazione.

Il pubblico sarà ammesso alla mostra alle ore 14 di domani.

I metalli, nervi della Guerra. — Domenica, 16, alle ore 15 ½, avrà luogo nella Sala Pichetti, via del Bufalo 121, una nuova conferenza della serie indetta dalla Lega Navale. Oratore sarà l'ingegnere Remo Catani.

Egli ha intitolato il suo discorso *I metalli nervi della guerra*. L'argomento di grande attualità, e la competenza dell'oratore, attrarranno certamente una gran folla alla Sala Pichetti.

Gli ufficiali dell'esercito e della marina in divisa e gli allievi del Collegio militare avranno libero ingresso. I soci della Lega Navale potranno entrare con la semplice presentazione della tessera. Tutti gli altri possono richiedere biglietti d'invito agli uffici della Lega Navale, in via della Vite n. 11.

Una conferenza di A. Baccelli rinviata. — In seguito alla morte di Guido Baccelli la conferenza che doveva tenere l'on. Alfredo Baccelli «Roma per l'Italia» all'Associazione Commerciale, domenica 16 corr. non avrà più luogo. E' stata anche sospesa la consueta riunione famigliare.

La scuola E. F. Fusinato socia della Croce Rossa. — In occasione del genetliaco di S. M. la Regina, la scuola superiore femminile *Erminia Fuà Fusinato* con l'annessa scuola elementare ed infantile, mediante oblazioni degli insegnanti e delle alunne, si è iscritta fra i soci perpetui della Croce Rossa.

La «Pro Quartieri» e il Prestito di guerra. — La Presidenza della Federazione Pro-Quartieri di Roma, nello intento di svolgere nell'ora presente una azione quanto più possibile patriottica, ha inviato alle diverse Società Federate una Circolare, con cui si invitano i singoli Presidenti a far sì che nella rispettiva zona rionale [illegible]

a favore del Prestito Nazionale per le spese di guerra allo scopo di scoltare la solidarietà specie nei ceti commerciali ed industriali.

Ha stabilito pure di inviare presso la Sede di alcune Pro-Quartieri persone competenti per conferenze popolari aventi per oggetto la dimostrazione dei vantaggi economici del prestito stesso e dell'uso legale che è permesso di fare dei relativi titoli nei riguardi delle prestazioni di canoni, costituzioni di doti, anticipazione ecc.

Negli Asili-Scuola. — Ieri, giovedì, ha avuto luogo nell'Asilo-Scuola N°. 1, in V. Alfieri 22, la distribuzione di doni di Capo d'anno agli alunni di tutti 3 gli Asili Scuola sussidiati dal Comune. A tutti indistintamente sono stati donati abiti e oggetti per pulizia personale; inoltre i più diligenti e i più bisognosi hanno ricevuto maglie, calze, fazzoletti e sciarpe.

Gli alunni poi che, oltre a tutto, sono anche figli di soldati richiamati, hanno ricevuto speciali sussidi.

La cerimonia in quest'anno non ha avuto alcun carattere di festa. I doni sono stati distribuiti dalla V. Presidente contessa Suardi, dalla sig. La Maire e dalla sig. Amalia De Santis alla presenza del personale insegnante, dei membri del Consiglio Direttivo e delle famiglie degli alunni dei tre Asili, appositamente invitate.

Visioni di guerra. — Domani alle 10 al teatro Nazionale avrà luogo l'inaugurazione della mostra d'arte *Visioni di guerra*, dei fratelli Cascella.

All'ospedale del Collegio Germanico. — Ieri alle 15.30 la Regina Madre, si è recata a visitare l'Ospedale di Riserva n. 8 al Collegio Germanico in via S. Nicola da Tolentino.

L'Augusta Signora era accompagnata dalla principessa di Sant'Elia, dama di Corte e dal march. Scarampi del Cairo, gentiluomo di Corte.

Erano a riceverla all'ingresso del portone il direttore magg. prof. Eugenio Cassini, l'aiutante magg. ten. Montanari, il ten. di amm.ne Passalacqua, i ten. farmacisti Assettati e Gigante, gli ufficiali di guardia cap. Tarulli e ten. Napoletano e il cappellano ten. Iannella.

La Regina ha avuto per tutti i feriti parole d'incoraggiamento e di lode.

La «Pro Italia». — La «Pro Italia» ricordando che non è rimasta mai assente in nessuna manifestazione di carattere e d'interesse veramente nazionale, si è rivolta a tutte le Sezioni, ai Comitati ed alle Delegazioni che essa conta in Italia perchè si facciano centro di propaganda efficace a favore del prestito nazionale 5 %, in modo che la nuova sottoscrizione dia risultati tangibili della forza economica e della coesione morale del nostro paese per la migliore fortuna politica e sociale della nostra grande Italia.

Assemblee alla Camera del Lavoro. — Ieri sera ebbero luogo due adunanze una della Commissione direttiva ed una del Consiglio generale della Camera del lavoro.

Nella prima Monici e Bonelli riferirono sulle pratiche svolte presso le autorità per risolvere le diverse questioni operaie; nella seconda si trattò specialmente del bilancio preventivo 1916 che venne infine approvato.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani i particolari.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rapina. — Il giorno 8 corrente alle 16.30 si presentarono nel Bar Libia in via del Tritone due giovinotti i quali chiamato in disparte il proprietario Gaetano Antonucci di a. 25 da Teramo lo minacciarono, rimproverandogli di aver fatto partire da Roma l'amante di uno di essi ivi occupata in qualità di commessa.

L'Antonucci, al quale il fatto rimaneva assolutamente nuovo dichiarò ai due giovani che essi erano in errore, ma uno dei giovani lo invitò a seguirlo per sentirsi contestare il fatto da persone che ne erano a conoscenza nei più minuti particolari.

Egli aderì e salito in carrozza con i due giovani questa si diresse in uno dei vicoli del vecchio Trastevere, ove altri tre giovinastri attendevano. Discesi l'Antonucci fu aggredito e derubato del portafogli contenente 1050 lire in biglietti di banca e 340 lire in francobolli, da esso acquistati per l'esercizio della tabaccheria che è annesso al Bar.

Denunziato il fatto alla Questura, la squadra investigativa ha identificato i cinque ladri nelle persone del vigilato speciale Angelo Janieri di a. 23 del di lui fratello Cesare di a. 20, di Luigi Fusardi, di a. 23, di De Filippis Pasquale di a. 28 e di Massari Americo di a. 29.

I fratelli Janieri sono stati arrestati.

Disgrazie. — Il soldato del 9° lancieri Antonino di Loreto, accasermato al Macao ieri mentre governava il cavallo ricevette un calcio alla testa.

Condotto al Policlinico per la ferita che aveva riportato, i sanitari si riservarono il giudizio.

— Il macchinista della ferrovie dello Stato Francesco Lombardi, di a. 44, ab. in via Principe Umberto 203, pernottando nella stazione ferroviaria di Attigliano (Perugia) si addormentò in detta stazione in una saletta ove era stato acceso un braciere.

L'esalazioni dell'acido carbonico produssero dei sintomi di avvelenamento al Lombardi, che trasportato a Roma, fu dai sanitari del Policlinico trattenuto in osservazione.

Tentati suicidi. — Edoardo Poletti, da S. Biagio Saracinesco (Caserta) attualmente bersagliere nel... reggimento, ieri in piazza Bocca della Verità, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato. Accompagnato dalla guardia municipale Pietro Ottaviani alla Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Nella propria abitazione in via Agostino Depretis perchè rimproverata dalla propria madre la signorina Ildebranda Alberello di a. 17 tentò suicidarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Arresti. — Gli agenti di P.S. della Delegazione di Porta Maggiore arrestarono ieri Enrico Nobili di a. 28 ed Anna Shopelt di a. 34 ab. in via del Mandrione 36, perchè autori del furto di una spilla di oro in danno di Settimia Cascoli. La spilla fu sequestrata.

— Al cav. Buzzi commissario di P. S. dell'Esquilino era stato riferito che uno storpio, radunati in una cameretta sita in uno stabile di via Conte Verde, dei minorenni vagabondi, l'istigava a commettere furti con destrezza nei mercati di piazza Vittorio Emanuele e del viale Manzoni appropriandosi poi della refurtiva.

Dopo un servizio di appostamento, le guardie piombarono ieri nella cameretta sorprendendo lo storpio e cinque ragazzi. Alla vista degli agenti, l'uomo pronunziò parole oltraggiose ed oppose una accanita resistenza, cercando di ferire con un coltello i tutori dell'ordine. Ridotto all'impotenza fu con i ragazzi tradotto all'ufficio di P. S. ove fu identificato per il pregiudicato Serafino Caruso di a. 27 senza fissa dimora. I minorenni sono: Vito Preci di a. 13 da Milano senza fissa dimora; Antonio Persi di a. 13 ab. al vicolo Orsini 17; Arturo Bombelli di a. 13 ab. in via dei Sabelli 82; ed i fratelli Dario Candelupi, di a. 12 ed Aldo di a. 16, ab. in via dei Marsi 8.

Interrogati, i ragazzi hanno negato di aver perpetrato i furti; proseguono però le indagini degli agenti per raccogliere elementi decisivi a carico del Caruso che frattanto è stato inviato a Regina Coeli. Il Preci sarà rimpatriato e gli altri quattro sono stati riconsegnati dalle guardie alle proprie famiglie.

TEATRI DI ROMA

LA SECONDA DI «MANON» AL «COSTANZI».

Dinanzi al consueto elettissimo pubblico della serata in abbonamento, ebbe luogo la seconda rappresentazione della *Manon* del m. Puccini.

L'opera ebbe confermato il magnifico successo ottenuto in questa riproduzione, che per complesso di esecutori e vigoria di concertazione è tra le più perfette che si ricordino in Roma.

La signora Ersilde Cervi Caroli diede all'appassionata eroina pucciniana il magistero della sua arte elettissima e il fascino della sua squisita eleganza, ed ottenne un nuovo vivo successo.

Edoardo Di Giovanni, il tenore così signorilmente efficace, sfoggiò la sua simpatica voce, comunicando al suo canto commosso calore di sentimento, e confermandosi artista tra i migliori della scena.

Venne specialmente festeggiato nel finale del terzo atto cantato con bellissimo accento.

Con i due ottimi protagonisti meritarono applausi tutti gli altri: il Paci, il Bettoni, la Zinetti, il Rossi e il Nardi.

Al m. Vitale toccarono meritatissime feste. L'illustre artista condusse lo spettacolo con trascinante foga, ottenendo dall'orchestra uno slancio e una perfezione d'insieme lodevolissimi, e guadagnandosi, dopo l'intermezzo, magistralmente colorito, una grandiosa dimostrazione.

— Questa sera riposo e domani – 8ª in abb. – prima di *Mad. Butterfly*, protagonista la Baldassarre Tedeschi.

Domenica di giorno *La forza del destino*.

«LES PETITES MICHU» AL «QUIRINO».

Questa sera avrà luogo al *Quirino* la prima rappresentazione della deliziosa operetta del m. Messager *Les Petites Michù*, nella edizione curata da Ciro Scognamiglio e nel ricco arredamento scenico ideato da Caramba. Allo spettacolo parteciperanno i migliori artisti della Compagnia, e cioè Lia Corsini e Nella Regini, che saranno rispettivamente *Bianca Maria* e *Maria Bianca*, il Marazzi, la Cavallini, la De Rubeis, il De Rubeis, l'Orlandi e l'Orsini. Direttore d'orchestra il maestro Giovanni Morandi.

Le scene sono dei pittori Ferri e Polidori, ed i costumi della Casa Caramba.

A questa *première* è assicurato un grande concorso di pubblico.

— Durante la stagione invernale, non potendosi far funzionare la cupola mobile, la Direzione del teatro prega il pubblico di non fumare nella sala degli spettacoli.

***

Valle. — Successo personale vivissimo pel comm. Novelli e vivi applausi pei suoi ottimi collaboratori ieri nella replica del divertente *Mio nocero*.

— Oggi riposo e domani *Michele Perrin*.

Domenica due spettacoli.

Nazionale. — Con la *Moglie ideale* la Compagnia Zanoncelli-Lombardo ieri sera riscosse vivi applausi da un uditorio folto ed elegante.

— Questa sera in onore della brava prima donna Amelia Sanipoli si darà l'ultima replica del *Cavaliere della Luna*. La seratante negli intermezzi canterà *Amore... e tramonto* romanza scritta da R. Crepoldi appositamente scritta per lei.

Cines. — Rammentiamo per stasera lo spettacolo in onore del valentissimo Mezzetti con due lavori di cui egli è mirabile interprete: *Ludro e la sua gran giornata* di F. A. Bon e *Le distrazioni de sior Antenore* di E. Novelli.

Manzoni. — Stasera *'N'appenzia di matrimonì*, e intanto si annunzia lo spettacolo in onore della brava Bianca De Crescenzo.

Adriano. — La *matinée* di ieri, dedicata ai bambini, richiamò folto pubblico, che fu largo di applausi per tutti i bravi artisti del Circo italo-belga, che è oramai giunto alle ultime sue rappresentazioni fra noi.

— Oggi serata *high life* dedicata all'aristocrazia con eccezionale programma di 18 numeri.

«DON CELESTINO NELL'INGARAZZO»
DI L. TRIGONI AL «METASTASIO».

Si tratta di uno scherzo comico in un atto, tratto dalla novella omonima di A. Vanni e che riesce a interessare e divertire.

Don Celestino, bravo e tranquillo curato, tutto dedito alla cura delle anime della sua parrocchia, una mattina improvvisamente si vede comparire in casa una graziosa fanciulla *Gisella*, la quale tra lacrime e singhiozzi confessa d'esser fuggita dal padre *Stefano*, perchè egli vuole ad ogni costo maritarla a *Cornelio* ricchissimo ma vecchio pretendente, mentre il suo cuoricino batte all'unisono con quello di *Virgilio*, buon giovanotto, lavoratore, forse un po' troppo vivace, ma però pieno di buona volontà e di coraggio.

E Don Celestino si sente intenerito dalle lacrime fresche di gioventù, e prende subito a cuore la causa dei due giovani. Di qui hanno principio una serie d'imbrogli, divertentissimi che riflettono i guai dai quali il buon prete si vede bersagliato appunto per l'opera di carità che si è prefisso di portare a compimento.

Alla fine il povero vecchio ha la consolazione di vedere felice la sua piccola protetta, Gisella, alla quale il padre, nella gioia di averla ritrovata, dopo averla creduta e pianta per morta, accorda il permesso agognato.

... E Don Celestino può finalmente sedere contento a tavola e consumare il magro pranzo di venerdì oramai tutto freddo...

La trama dello scherzo, come ben si vede, nulla ha di originale... cose ora mai scritte e riscritte le mille volte; però il lavoro nel complesso piace, diverte e quando il pubblico ride e chiama a gran voce l'autore, è segno che è rimasto soddisfatto.

Il che non è poco!... All'esito fortunato ha contribuito il dialogo veramente vivace, sbrigliato, pieno di battute spiritose e la recitazione come sempre affiatata.

Il Bizzarri fu un *Don Celestino* pieno di verità, e di bonaria piacevolezza; il Bazzini creò la macchietta di *Policarpio*, sacrestano, in modo insuperabile: egli è artista geniale e di grandi mezzi: destò ilarità vivissima e continua. Comicissima *Dorotea* la Trucchi come sempre piena di naturalezza e di verve. La Giacchetti apparve invece poco sicura nella parte di *Gisella*: sia più umana negli scatti di dolore, ed allora il suo bel visino farà vibrare gli spettatori...

Precedette *Er ritorno dar fronte*, il forte e riuscito dramma di Gastone Monaldi, e da lui interpretato in unione colla brava Fernanda Battiferri con vigoroso sentimento di verità e di arte.

— Stasera replica.

Rocco Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Les petites Michù*, ore 21.
Nazionale. — *Il cavaliere della luna*, ore 21.
Cines. — *Ludro e la sua gran giornata*, ore 21.
Manzoni. — *'N'appenzia di matrimonì*, ore 21.
Adriano. — Circo eq. italo-belga, ore 21.
Metastasio. — *Erba fumaria*, *Don Celestino*, ore 21.
Orfeo. — *I discenti*, ore 18; *Il terzo marito*, ore 22.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 19). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30.

Ultime Notizie

Al Quirinale

Ieri non ebbe luogo la consueta relazione al Re per le firme dei decreti: bensì una conferenza dei Ministri con Sua Maestà.

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale

Anche presso la Banca Italiana di Sconto in Roma, sono attive le sottoscrizioni, tra le quali meritano di essere notate tra quelle di ieri le seguenti:

Soc. It. Mutua Grandine	L. 1.000.000
Ing. Nicola Romeo e C.	» 300.000
Ing. Nicola Romeo	» 80.000

◆ (S) **Genova**, 13. La Società «Navigazione Generale Italiana», «La Veloce», Lloyd Italia» e «Italia», che già avevano partecipato alle sottoscrizioni per i due precedenti prestiti di guerra, per la somma totale di 8 milioni di lire, hanno deliberato di sottoscrivere anche al prestito attuale per l'importo complessivo di 5 milioni di lire così ripartiti: «Navigazione Generale Italiana» 2 milioni, «La Veloce» 1 milione, «Lloyd Italiano» 1 milione, «Italia» 1 milione.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri sera, alle 19.25 è ritornato da Napoli il Sottosegretario di Stato on. Visocchi.

Consiglio Superiore.

Il Consiglio ha esaminato i seguenti oggetti:

— Domanda Cagiati derivazione acqua dal torrente Parce in territorio di Chiusi (Siena).

— Progetto sistemazione tronco inferiore dell'Esaro (Catanzaro)

— Domanda Moschini per derivazione acqua dal Marinaio (Mantova)

— Riserve impresa Abbate per costruzione di un capannone per merci nel porto di Barletta (Bari).

— Collaudo lavori di costruzione molo difesa foce Isola Grande e sod di Massamoni e riserve impresa Annino (Siracusa).

— Domanda Vezzosi rinnovo concessione acqua fiume Enza (Reggio Emilia).

— Progetto lavori sistemazione fiume Aterno (Aquila).

— Riesame riserva impresa Fratelloni costruzione 9° battello porta pel piccolo bacino di carenaggio nel porto di Napoli.

— Proposto di modifica sistema fondazione muri di sponda nuove banchine nel porto di Amalfi (Salerno).

Commissione per le bonifiche.

Presieduta dall'ispettore superiore del Genio Civile ing. comm. Torri, si è riunita la II Sez. della Commissione Centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche.

La Commissione ha, tra l'altro, stabilito che per la bonifica di Roncocorrente i criteri di classifica dei terreni possano essere variati nel senso espresso dal Consorzio omonimo.

Quanto alla bonifica dell'Agro Nocerino — sistemazione dei torrenti Palazzolo e San Cipriano — la Commissione opinò che l'Ammin. delle Bonifiche possa entro certi limiti provvedere al ristabilimento del transito lungo l'alveo-strada Trudno.

— Per la bonifica dei torrenti di Nola la Commissione espresse l'avviso che si possa allietare l'alveo abbandonato dal torrente Roccarainola e sia da accogliersi la proposta di cedere a modiche condizioni il detto alveo al Comune omonimo, per essere adibito a pubblica strada.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'incendio della Cattedrale di Sora.

Appena avuta notizia dell'incendio della Cattedrale di Sora, il comm. Corrado Ricci, direttore delle Belle Arti, ha telegrafato alla soprintendenza delle Belle Arti in Napoli pregando che si fosse recato sul posto per costatare i danni arrecati dal fuoco a quel monumento. Mancano finora notizie precise.

La cattedrale venne fondata tra il 1200 e il 1300; ma nel 1600, durante il periodo barocco la chiesa venne totalmente trasformata e non rimasero dell'antico monumento che le finestre di sinistra del tempio e il portale principale. Il campanile, che è della stessa epoca della Cattedrale, venne danneggiato dall'ultimo terremoto di cui ieri ricorreva l'anniversario.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

MERCATO DELLA SETA.

Il corrispondente uff. del Ministero a Tokyo telegrafa in data 7 corr.

«Mercato della seta attivo e fermo; quotasi Shinshu 1 1 ½ 13/15 Yen 1050, Grand Extra Yen 1200. Cascami in ribasso ma attivi. Cambio invariato. Spedizioni a tutt'oggi sono per l'Europa ha le 16.710 America 93.036; stock 15.800». In data 8 corr.:

«Quotasi rialzo shinshu 1 1 ½ 13/15 Yen 1090».

Il corrispondente ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 11 corr:

«Mercato seta sostenuto, affari buoni. Quotasi extra classica dollari 5,08; classica 4,95; Giapponese 1 ½ extra 4,06; Canton double extra 4. Filature cinesi 5,10. Cambio 6,09 3/4».

Ministero Poste e Telegrafi

Movimento telegrafico nell'esercizio 1914-15

I dati principali del movimento telegrafico durante il 4° trimestre 1914 15, in confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio 1913-1914, presentano i seguenti risultati:

	1913-14	1914-15
Telegr. accettati:		
a pagamento	4.960.965	5.506.211
di Stato	880.228	1.606.041
di servizio	343.678	478.638
Telegr. recapitati:		
Privati e di Stato	7.769.836	8.702.144

La posta nelle Terre redente.

E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Villagrande, comune di Colle Santa Lucia, con orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il servizio di procacciato è fatto con corsa giornaliera fra Villagrande e Selvacadore.

La nuova ricevitoria scambia dispacci con Selvacadore, Caprile, Agordo, Belluno e con l'ambulante Cadore-Venezia.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 13 gennaio

Bollettino n. 232.

Lungo tutta la fronte continua l'attività delle artiglierie coadiuvata e completata dall'azione di velivoli. Batterie nemiche lanciarono proiettili, specialmente incendiari, sulle nostre posizioni dell'Altissimo (tra Garda ed Adige), di valle Terragnolo (Adige e su Borgo (Valsugana): nessun danno.

Le nostre artiglierie distrussero ricoveri nemici ad est del passo di Oregone «torrente Cordevole di Vizdende-Piave) e bersagliarono colonne di truppe e di salmerie in marcia in valle Koder (Gail) e Seebach (Gailitz) disperdendole.

Nel settore dello Javorcek (conca di Plezzo) e di San Martino del Carso respingemmo piccoli attacchi dell'avversario.

Sul basso Isonzo le artiglierie nemiche tirarono su Gradisca, Sagrado e Monfalcone Di rimando le nostre bombardarono Devetaki e Oppacchiasella.

Nella giornata dell'11 un nostro velivolo lanciò bombe su baraccamenti nemici tra Tione e Breguzzo, in Giudicaria ritornando incolume nelle linee.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 13. Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — A nord-est di Armentières l'offensiva abbastanza forte di un distaccamento inglese fu respinta. In Champagne i francesi rinnovarono nelle prime ore del mattino un attacco a nord-est di Mesnil, ma furono respinti. Un tentativo d'attacco contro parte delle trincee da noi prese il 9 corr. verso la fattoria di Maisons Champagne è pure fallito.

Nostri aviatori abbatterono un aeroplano inglese a nord-est di Tourcoing e un altro verso Bahanme. Un terzo aeroplano inglese fu abbattuto in un combattimento aereo verso Roubaix e un quarto dal tiro di nostri cannoni di difesa aerea verso Ligny, a sud-ovest di Lilla. Degli otto ufficiali aviatori inglesi che li montavano, 6 rimasero uccisi e due feriti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 13. — Comun. ufficiale delle 23:

Due idroplani nemici hanno lanciato otto granate su Dunkerque ma non hanno prodotto che danni materiali insignificanti. A nord dell'Aisne i nostri cannoni da trincea hanno sconvolto le opere dell'avversario ad ovest di Soupir. In Champagne la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente le trincee tedesche a nord di Maison de Champagne e ad est della collinetta di Souain. In Argonne i tedeschi hanno fatto esplodere sulla quota 285 (Haute Chevauchée) una mina, la quale ha prodotto una vasta escavazione intorno alla quale è continuato per tutto il giorno un combattimento a granate abbastanza vivo. Abbiamo fortemente organizzato l'orlo sud dell'escavazione.

Fra l'Argonne e la Mosa il nemico ha tentato un attacco con lancio di gas soffocanti. Nella regione delle Ferriere le misure di protezione previste sono state prese in tempo opportuno e i nostri tiri di sbarramento hanno impedito al nemico di uscire dalle sue trincee. Sugli Hauts de Meuse nella regione di Calonne, il tiro della nostra artiglieria ha provocato una esplosione ed un incendio nelle trincee nemiche ed ha distrutto i ripari delle mitragliatrici. Nei Vosgi la nostra artiglieria ha distrutto due opere tedesche nel settore della Fecht.

(S) **Parigi**, 13. — Comunicato ufficiale delle ore 15.

Fra la Somme e l'Avre durante la notte il nemico tentò su uno dei nostri piccoli posti un colpo di mano che fallì completamente. In Champagne due attacchi a colpi di granate rivolti contro le nostre posizioni, uno a nord-est della collinetta di Le-Mesnil e l'altro verso la Maisons de Champagne, furono arrestati di netto dai nostri tiri di sbarramento.

Nuove informazioni sull'attacco con emissione di gas tentato ieri dai tedeschi nel settore delle Forges, segnalano che durante le operazioni un colpo di vento rigettò una nube di gas sulle trincee nemiche. Il nostro bombardamento delle linee nemiche fu violentissimo.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 13. — Comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Francia:

Eseguimmo ieri sera una incursione nelle trincee tedesche ad ovest di Armentieres. Dopo di avere ucciso una ventina di nemici e fatto saltare un posto di mitragliatrici, il nostro distaccamento ritornò nelle nostre trincee, conducendo seco due prigionieri. L'artiglieria ha manifestato oggi da ambedue le parti attività nelle vicinanze di Vermelles Wieltje e Pilken.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre**, 13. — Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga:

Su tutta la fronte dell'esercito belga si segnala attività di artiglieria da una parte e dall'altra e particolarmente nella regione a nord di Steenstraete.

SCACCHIERI EST E SUD

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 13. Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte orientale. — Furiosi combattimenti di pattuglie e distaccamenti mobili tedeschi in vari punti della fronte. Verso Novosjolki, fra Olshanka e la Beresina, i russi furono scacciati da una trincea avanzata.

Fronte balcanica. — Situazione immutata.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna** 13. *Ufficiale.*

Il campo di battaglia alla frontiera della Bessarabia è stato anche ieri teatro di combattimenti accaniti. Poco dopo mezzogiorno il nemico ha cominciato a coprire le nostre posizioni con proiettili della sua artiglieria. Tre ore dopo la sua fanteria prendeva l'offensiva per la prima volta, continuandola per altre quattro volte successivamente e alle 10 di sera per la sesta volta, dense colonne di attacco hanno tentato di fare irruzione nelle nostre linee, ma sono state respinte Eccetto ciò non vi furono sulla fronte nord-est, che scaramuccie su alcuni punti.

— Sulla fronte sud-orientale la nostra offensiva contro i montenegrini progredisce. Una colonna si è impadronita, combattendo, delle colline ovest e nord-ovest di Budua; un'altra si è impadronita nel monte di Babjak, a sud-ovest di Cettigne.

Le truppe austro-ungariche che passarono sul monte N. 35 hanno respinto il nemico al di là del Njegusi. Le alture ad est di Grahovo, al di là della frontiera, sono ugualmente in nostro potere. Le forze inviate contro Grahovo si sono impadronite, dopo 70 ore di combattimento, delle colline rocciose a sud-est e a nord-ovest di questa località. Nell'angolo nord-est del Montenegro prendemmo pure le colline, a sud di Berane. Distaccamenti austro-ungarici, rinforzati da albanesi, hanno respinto resti delle truppe serbe di Dugain ad ovest di Ipek.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 13. — Comunicato del Grande Stato Maggiore:

Fronte occidentale. — Fra Olay e Weik una piccola frazione di tedeschi ha tentato di passare sulla riva destra della Niesa, ma è stata dispersa dal fuoco dei nostri posti di guardia. I nostri esploratori hanno effettuato vigorose ricognizioni presso il lago di Kangern; prima di Tchasuk e ad est di Plankanen durante le quali vennero con un nemico superiore di numero a lotte corpo a corpo che terminarono sempre con nostro vantaggio. I nostri esploratori nella regione della ferrovia di Ponevieje hanno tagliato due linee di reticolati di fil di ferro e, mediante lancio di granate a mano, hanno sloggiato i tedeschi dalle trincee. Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

— *Fronte del Caucaso.* — Situazione invariata.

FONTE MONTENEGRINA

Il Consolato Generale del Montenegro a Roma comunica il seguente dispaccio da **Cettigne**, 10. (*Uff.*):

Sul fronte settentrionale ed orientale, combattimenti in tutte le direzioni, ma tutti gli attacchi sono stati respinti. Il nemico ha avuto grandi perdite vicino a Berane, e così pure sulla direzione di Rogovo ove abbiamo preso due mitragliatrici.

Su tutto il fronte dell'Erzegovina accaniti combattimenti con un nemico forte di 23 battaglioni, 60 cannoni e più di trenta mitragliatrici. Il nemico è stato respinto.

Sul fronte del Lowcen il nemico ha sviluppato attacchi specialmente energici, sostenuto dalle artiglierie della fortezza di Cattaro. Lotta tutto il giorno accanita, specialmente contro l'importante posizione di Kuk che è passata di mano in mano, per rimanere al nemico molto superiore di numero.

Oggi continuano combattimenti su tutto il fronte.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) *Ufficiale* da **Costantinopoli** 13. — Sulla fronte dei Dardanelli, nella notte dal 9 al 10 gennaio, una nave da guerra nemica ha aperto da Imbros il fuoco, che è durato con interruzioni fino al mattino, contro Seddul Bahr, Tekke Burnu e Hissarlik.

Il giorno 10 corr., alcuni cacciatorpediniere ed un incrociatore hanno bombardato ad intervalli Seddul Bahr, ma il fuoco delle nostre batterie li ha obbligati ad allontanarsi.

— Sulla fronte del Caucaso, nella notte del 9 corr., gli attacchi tentati dal nemico alla mezzanotte e con deboli effettivi, contro la nostra fronte della direzione di Narman, sono stati respinti. La nostra artiglieria ha distrutto parte delle trincee nemiche.

FONTE INGLESE

◆ (S) **Londra**, 13. Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice: La colonna del generale Aylmer ha espugnato il 9 corr. le posizioni turche di Cheick Saad, trincerandovisi. I turchi fuggono verso nord lungo il Tigri.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 13. — Il *Lloyd* annunzia che il vapore inglese *Traquair*, di 513 tonnellate, è stato affondato. L'equipaggio sarebbe salvo.

(S) **Pietrogrado**, 13. — Alcune torpediniere russe hanno distrutto, presso lo sbocco del Maloso, il 10 corr.: un sottomarino turco armato, che le cannoniere turche affondate nel dicembre scorso avevano avuto ordine di rimorchiare. Esse affondarono anche due velieri turchi carichi di carbone; cinque uomini dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri.

(S) **Madrid**, 13. — Un incrociatore inglese, in servizio di vigilanza nello stretto, ha visitato in alto mare la nave spagnuola *Reina Christina* ed ha arrestato a bordo di essa tre marinai tedeschi che facevano parte degli equipaggi delle navi rifugiate nelle isole Canarie.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 13. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento per il protettorato del Marocco nella zona spagnuola ed ha approvato inoltre il trasporto nella penisola dei disertori stranieri rifugiatisi a Melilla.

OLANDA

(S) **Amsterdam**, 13. — Secondo *l'Echo belge*, un aviatik volò lunedì sopra Sluis, attraversò la frontiera e comparve sopra Sasvangent. I soldati olandesi aprirono il fuoco, ma l'aviatik sfuggì grazie alla sua grande altezza e partì alla volta di Terneuzen.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. — Il *Petit Journal* dice che, quando il Ministro delle finanze Ribot fece conoscere il successo del prestito francese, annunziò che le somme offerte alla Francia superavano i 14 miliardi. In quel momento lo spoglio non era ancora terminato, ma oggi si può dire che il prestito supera i 15 miliardi.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 13. — Si ha da Wilmington: Una quinta esplosione è avvenuta ieri nella fabbrica di polveri Dupont; vi sono stati danni, ma nessun morto.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 gennaio, a lire 126.07.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 gennaio a tutto il 15 gennaio per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 122,59.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 14 gennaio 1916.

Il Ministero del Tesoro, ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 gennaio 1916 da valere per il giorno 14 gennaio 1916.

Parigi	116,19 ½
Londra	32,27 ½
Svizzera	130.48 ½
New-York	6,79
Buenos Aires	2,89
Lire oro	124,86 ½

CORSO DEI CAMBI
(*Comunicato della Camera di Commercio di Roma*)
Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914
(accertato il giorno 13 gennaio 1916)

Piazze	Chèque *Denaro*	Chèque *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	115.78	116.25	116.—	116.50
Londra	32.15	32.30	32.20	32.40
Svizzera	129.75	130.25	130.—	130.50
New York	6.76	6.81	6.78	6.82
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	123.80		124.25	

BORSA DI PARIGI

		12	13
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	63.40	63.40
Rendita Argentina 1896	»	—.—	74 —
Rend. spagnuola esterna 4%	»	87.80	87.80
Portoghese nuovo	»	57.60	57.55
Rendita russa 4 ½% 1906	»	82.50	82.—
Banca di Francia	»	4650 —	4670 —
Credito Fondiario	»	—.—	680 —
Crédit Lyonnais	»	975.—	980 —
Oblig. Lombarde antiche	»	168.—	167.50
Nord Espagne	»	407 —	406 —
Saragozza	»	406 —	409 —
Soc. Alti Forni di Piombino	»	67 50	66 —
Rio Tinto	»	1570 —	1575 —
Chartered	»	—.—	13.50
De Beers	»	306.—	304.—
Gedud	»	51.75	52.—
Gold Fields		34.75	35.50
Rand Mines	»	111.50	112.50
Prestito francese 5 % liberato		88.40	88.55
» » » non liberato		88.60	88.75

Cambio su Italia fr. 85.50 a 87.50 – 85.— a 87.—
Chèques su Londra fr. 27.79 27.80 – 27.80. 27.90

BORSA DI LONDRA

	11	12
Nuovi Consolidati	58 3/4	58 —
Egiziano nuovo	74 1/4	74 3/4
Rendita Giapponese 4 %	66 1/4	67 3/4
Uruguay 3 ½ %	56 1/4	59 —
Marconi	1 29/32	1 30/32
Argento fine	26 15/16	27 —
Rame contanti	85 —	84 7/8
Prestito francese	89 1/2	89 1/2

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 1.037.000.

Ritirato lire sterline 400.000.

(S) **Madrid**, 13. — Cambio su Parigi 89,90.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
LUIGI PIATTI, gerente responsabile

L'eredità americana

ROMANZO D'ALTRI TEMPI

VERSIONE ITALIANA DI E. V.

Varreux si avvolse in un gran mantello, si cacciò in testa un cappello a larghe falde che gli nascondeva quasi tutta la faccia: disse al suo cameriere che andava ad una festa, e sarebbe tornato molto tardi, e che perciò era libero per quella sera.

Mentre il conte prendeva in consegna i suoi capitali dal banchiere che abitava poco discosto da casa sua, il barone stava dinanzi alla casuccia dalla quale abbiamo veduto uscire il conte vestito da operaio quella sera in cui fu attentato alla vita di Darvil, e batteva furiosamente alla porticina, ma nessuno apriva.

— Ma che? anche l'inferno congiura oggi, mormorò il barone, ed un freddo sudore gli imperlava la fronte. Pare che non vi sia anima viva in questa maledetta spelonca!

Il povero barone non sapeva a che partito appigliarsi!

Aveva promesso ai suoi compagni di attenderli là, ove anche l'americano doveva venire.

Liebermann non poteva fuggir solo giacchè Varreux aveva il denaro della società, e probabilmente anche altre carte d'importanza.

— Eppoi senza travestimento sarebbe stato possibile di sfuggire agli agenti di polizia, che forse a quell'ora era sulle sue traccie o su quelle dei complici.

Il barone picchiò ancora un paio di volte alla porta, ma, vedendo che era inutile, decise di dirigersi verso la casa del banchiere presso il quale il conte Varreux doveva trovarsi ancora.

Pochi passi distante da quella casa egli s'incontrò col marchese e con Riccardo Taylor.

Il barone spiegò loro come stavano le cose.

— Dobbiamo aspettare Varreux, consigliò il marchese: egli non può tardare molto a venire.

Liebermann e Riccardo Taylor furono dello stesso avviso, ed i tre entrarono in un gran portico ove non potevano essere tanto facilmente scorti dai passanti, e non attesero a lungo.

Il conte Varreux si avanzava a passo celere.

Quando i suoi compagni gli mossero incontro egli esclamò:

— Che diavolo! perchè non siete mascherati?

Liebermann gli raccontò l'accaduto.

— Ho meco il denaro, i passaporti e le altre carte, disse il conte. Venite, dobbiamo andare dalla vecchia: essa sarà ora in casa, e ci darà gli abiti da contadini. Non abbiamo un minuto da perdere; seguitemi, andiamo per la via più breve.

Il marchese, il barone e Riccardo seguirono il conte, che li precedeva di pochi passi.

Giunti ad una piazza che era ingombra di rovine, il conte disse:

— Qui possiamo star nascosti finchè venga la notte. Vi sono delle cantine, e non saremo osservati: più tardi qualcuno di noi andrà dalla vecchia.

Il conte Varreux che per tanti anni non aveva fallito nei calcoli, questa volta si era ingannato.

Dubois li aveva seguiti da lontano fin da quando il conte era uscito da casa del banchiere, ed un cenno dell'agente bastò perchè i suoi dipendenti non perdessero di vista i fuggitivi.

Nel momento appunto in cui questi credevano essere al sicuro, Dubois comparve.

E, siccome supponeva che costoro fossero ben armati, e non si sarebbero arresi senza opporre accanita resistenza, così l'agente aveva condotto seco otto delle migliori guardie di pubblica sicurezza.

Alcune di queste portavano delle lanterne.

Allorchè i fuggiaschi videro dei lumi che si avvicinavano a loro, il barone disse a bassa voce:

— Scendiamo!... ed accennò l'ingresso d'una cantina.

Varreux comprese che ogni resistenza era inutile, e guardando Dubois con occhio imperterrito:

— Voi non mi avrete vivo! disse e, tirando fuori il revolver, se lo esplose sotto il mento, e cadde fulminato.

Lieberman, il marchese e Riccardo erano arrivati a metà della scala della cantina, quando questa, troppo debole per sopportarne il loro peso, crollò, ed essi precipitarono nel vuoto.

Dubois ed i suoi agenti udirono per poco i gemiti dei feriti... poi nulla...

La giustizia di Dio aveva raggiunto quegli scellerati!

LVII.

Tutte le formalità dalla legge prescritte erano state adempiute, ed Emilio Darvil era non solo il figlio di ricchi e distinti genitori, ma anche l'erede di una immensa sostanza.

Da un lato il colonnello, chè adorava la sua Jenny, faceva di tutto per farle dimenticare un triste passato, e cercava di renderla ogni giorno più felice, e dall'altro canto quali tesori d'indescrivibile tenerezza fra madre e figlio! Ecco il quadro che presentava la famiglia Taylor.

Qualche giorno dopo il suo riconoscimento Steffen Taylor si recò a far visita ad Alfonso Leroy.

— Tu sei stato sempre mio amico, caro Alfonso, diss'egli, anche quando ero povero. Mi rincrescerebbe perdere la tua amicizia, e perciò è indispensabile una spiegazione: vuoi ascoltarmi?

— Sì, sì, Steffen! Anch'io appunto avrei da rivolgerti alcune domande.

— Ebbene, Alfonso, di pure, rispose Taylor.

Alfonso divideva appieno le idee di Francesco di Francia, il cui celebre motto « Tutto è perduto fuorchè l'onore » lo rese immortale.

Leroy voleva arrendersi sì, ma con tutti gli onori delle armi, e perciò disse sorridendo:

— Tu sai, Steffen, che in altri tempi io aveva certe idee sulla signorina Merval. Ora però tutto è finito. Mi sono accorto che mio padre non vedeva di buon occhio il mio matrimonio con una parente. Inoltre imparai a conoscere la figlia d'un ricco banchiere, la signorina Margherita di Vallacon, ci amiamo di pari affetto e col consenso dei genitori. Steffen, a te non sarà difficile consolare l'amabile Bianca della mia perdita!

— Non posso che rallegrarmi con te, caro Alfonso, sei veramente un uomo fortunato, e giacchè siamo sul terreno delle confidenze, devo dirti che avrò anche il piacere di divenir tuo cugino, giacchè ora che tu non hai nulla in contrario corro subito dalla signora Merval per domandarle la mano di sua figlia . . . .

. . . .

In uno splendido mattino del maggio 18.. due coppie felici che un sacerdote aveva unite, scrivano dalla Cattedrale di Bruxelles.

Steffen Taylor e Bianca Merval, Antonio Ricard e Vittoria Ballandard erano stati congiunti in matrimonio in presenza ai testimoni: colonnello Taylor e sua moglie, la signora Merval, Alfonso Leroy, l'agente Dubois, il buon Delibre Rosa e Battista, il domestico di Steffen.

Quando la comitiva fu uscita dalla chiesa Steffen disse:

— Signori vogliate seguirmi.

Le carrozze che conducevano gli sposi mossero verso il cimitero.

Steffen e gli altri si diressero verso un bel monumento di marmo di Carrara.

Era l'ultimo ed uno dei più bei lavori di Steffen.

Sul piedistallo due statue formavano un delizioso gruppo.

Una delle figure, la Dea della libertà scioglieva all'altra genuflessa dinanzi a lei, le catene.

— Oh! mia madre, esclamò Jenny, se tu potessi ora vederci.

Una leggiera brezza agitava i rami dei cipressi che circondavano il monumento, regnava un solenne silenzio.

Bianca si avvicinò a Jenny:

— Non piangere, mia diletta, le disse, nostra madre ci guarda, ci sorride, e benedice di lassù alla nostra felicità!...

FINE.

DOMANI il nuovo romanzo

La sola ricchezza

di PAUL DE GARROS

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.

Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza LA MODA BUTTERICK — Italia . . . . Anno L. 14 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con LA MODA BUTTERICK — Italia . . . . Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 40.—

La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 5 e 12 — Telefono 12-34.

Tariffa: La pagina (in 6ª colonna) cent. 60 la linea; — 3ª pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.

id. dei Gessi (Via Marmorata dalle 14 alle 17.

id. - Archeologia Sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.

id. - Scultura Antica (Corso Vittorio Emanuele 166) dalle 10 alle 15.

id. - S. Pancrazio (Via S. Pancrazio) dalle 9 alle 15.

MONUMENTI. - Catacombe di S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.

id. - Colosseo (Piazzale del Colosseo).

id. - Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire UNA

MUSEI - Capitolino (Piazza del Campidoglio) dalle ore 10 alle 16.

id. - Bronzi. Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.

id. - Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.

id. - Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.

id. - Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 16.

id. - Torlonia - Scultura, dalle 10 alle 15.

id. - Sacre Grotte dalle 9 alle 11.

GALLERIE. - Borghese (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.

id. - Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.

id. - S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.

id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9 alle 16.

GALLERIE. - Nazionale d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.

id. - Barberini (Via delle Quattro Fontane 13) dalle ore 10 alle 17.

MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.

id. - Catacombe S. Callisto (Via Appia Antica 33) dalle 8 alle 17.

id. - Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla (Via delle Sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.

FORO ROMANO - Piazzale del Foro Romano - dalle 9 al tramonto.

id. - Palazzo dei Cesari (Via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.

id. - Tabulario e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.

id. - Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del mosaico (Via della Zecca) dalle 9 alle 14.

id. - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.

MONUMENTI. - Antiquarium (Via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.

id. - Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 27) dalle 8 al tramonto.

id. - Colosseo (piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.

id. - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 12) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI. - Torlonia (Salita di S. Onofrio 5) dalle 9 alle 13

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 14 Gennaio — S. Dazio arciv.

Leva il sole alle 7.38 — Tramonta alle 4.58

Leva la luna alle 0.13 a. - Tramonta alle 2.43 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1/2

Monoverbo

V

Spiegazione del giuoco precedente:

MANROVESCIO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

SANSEVERO - MUNICIPIO - 17 Gennaio - Sistemazione costruzione delle seguenti strade esterne comunali: Occidentale, Feriore, Poggio Imperiale, e San Nicandro.

TORINO - MUNICIPIO - 18 Gennaio - Vendita terreno fabbricativo e palazzina all'angolo del Corso Sclopis e Via Monti.

ANCONA - AMM. PROVINCIALE - 18 Gennaio - Fornitura materiali occorrenti alla manutenzione della strada provinciale Clementina, tronco I°, che, partendo dalla Flaminia, presso Fiumesino, termina al principio dei parapetti del ponte Vallemani, attraversando gli abitati di Chiaravalle, bivi e della borgata Mole di Maiolati, m. 20.562.

ROMA - OSPEDALI RIUNITI - 18 Gennaio - Affitto tenuta Marta di Ettari 124606,63 dal 1 ottobre 191 al 30 Settembre 1925 - L. 38 mila annue.

MARGHERITA DI SAVOIA - MUNICIPIO - 18 Gennaio - Basolamento e fognatura dei corsi Nunzio Risso e Vittorio Emanuele II L. 110.362.

MURO LUCANO - MUNICIPIO - 20 Gennaio - Trasformazione ex convento Antoniano in edificio scolastico. L. 103 mila.

AVIGLIANA - MUNICIPIO - 20 Gennaio - Costruzione acquedotto L. 94 mila.

TERRALBA - MUNICIPIO - 21 Gennaio - Appalto dazio consumo e tassa occupazione del suolo pubblico. L. 11.687 e L. 452 annue.

AVELLINO - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 14 gennaio - Secondo incanto, per l'appalto della fornitura di annui metri cubi 869 di breccia sulle strade comprese nel gruppo VI, pel prezzo complessivo di annue L. 5596,75 e per la durata di anni sei.

VIGEVANO - OSPEDALE - 17 gennaio - Affitto novennale a decorrere dall'11 novembre 1916 della possessione Comune L. 17 mila annue.

MONTEFLAVIO - MUNICIPIO - 17 gennaio - Costruzione acquedotto - L. 44 mila.

TERRANOVA PAUSANIA - MUNICIPIO - 22 Gennaio - Sistemazione Piazza e vie interne L. 72.081.

PALERMO - GENIO MILITARE - 22 Gennaio - Demolizione e successiva ricostruzione del fabbricato S. Antonino in Calderaro L. 221.080, Cauzione L. 22.800

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E POTENZA - R. PREFETTURA - 22 Gennaio - Appalto di tutti i lavori, opere e somministrazioni occorrenti per la costruzione del 12 tronco della strada provinciale n. 206, compreso tra la provinciale Potenza-Genzano (Curva Albano) e la diramazione presso taverna Masseria L. 180,078.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.30	9.35	12.40	14.10	18.25	
					18.—	19.55	23.10	
Pisa-Torino	7.30	8.50		12.25	16.10	21.—	23.15	
Foligno-Ancona	6.—		11.20	14.05	18.00	22.30		
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.55	18.5	18.30c	21.5	22.30	
Pisa-Milano					21 —			
Grosseto				19.10				
Castellammare A.	6.5 a)	8.5	12.—	18.20c	19.30			
Tivoli								
Civitavecchia			16.5		feriale			
Frascati	8.10	12.10		16.56	20.10	21.50	festiv.	
Velletri-Terracina	4.50	12.45	18.16					
Velletri				20.25	feriale	21.25	festiv.	
Fiumicino	6.44		7.30	12.20	18.5	19.10		
Mandela-Subiaco		6.5	12.—	19.20				

a) a Chiusi — c) da Trastevere — e) a Avezzano

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		1.40	6.30		12.—	14.25	17.25
				22.29	22.18	22.30	
Torino-Pisa	1.—	8.20	9.25		18.40	20.20	21.55
							23.50
Ancona-Foligno		7.10		10.40	14.30	18.40	21.—
Milano-Firenze	6.40	8.35	12.15	16.50	18.5	23.—	
Milano-Pisa		6.20					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			8.30	4.20	18.—	20.15	23.40
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	6.—	11.30			feriale		
Frascati	7.25	8.50	14.50		20.55	21.40	festivo
Terracina-Velletri		9.20		18.10		20.40	
Velletri	5.5						
Fiumicino	8.—	11.30	16.40	21.25	21.55		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	16.—	20.16		

b) da Fabriano — d) da Avellino — f) a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 12.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.31 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.28 — 14.55 — 16.35 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.20 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.30 — 10.30 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*; limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 5.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*; limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.48 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 — 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 16.5 — 7 — 7.55 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.50 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.5 — 19 — 19.37

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

Tramvay Roma-Tivoli

		Mattutine				
Roma	—.—	6.—	6.40	9.30	12.—	15.30
Scamb. K. 15	—.—	6.49	7.19	—.—	12.48	16.9
Bagni	—.—	—.—	7.31	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	—.—	—.—	7.49	10.35	13.20	19.38
Tivoli	—.—	—.—	8.4	10.52	13.37	19.54
	Mattutine feriale					Festivo
Tivoli	—.—	7.10	10.20	13.5	16.35	—.—
V. Adriana	—.—	7.22	10.36	13.19	16.48	—.—
Bagni	—.—	7.36	10.52	13.32	17.1	—.—
Scamb. K. 15	7.19	7.51	11.10	—.—	17.17	—.—
Roma	8.5	8.32	11.58	14.23	18.—	—.—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.

Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 13.56 - 19.16.

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 - 16.55 (via Albano).

Partenze da Nettuno 6.38 (via Albano) 11.44 - 17.53 (Via Albano).

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 6.45 - 9.39 - 15.21 - 18.25

Arrivi a Roma 8.41 - 13.5 - 18.41 - 21.25

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma 6.5 9. — — 12. -

Arrivi a Roma 8.40 — 16.40 — 19.40.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, pratichissimo aziende patrimoniali e commerciali assumerebbe incarichi fiducia, importante amministrazione, controllo e ordinamento contabilità. Amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata occorrendo. Tessera ferroviaria 150613 Roma

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1333

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina, undici vani, viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto sottilissimo automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amadeo 61 Roma. 1337

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

SIGNORE SOLO residente Roma desidera camera-salotto ben arredati esposti mezzogiorno presso quartiere Ludovisi o via XX Settembre. Scrivere libretto ferroviario 3079. 1046

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA Sig.na BIANCA COLO' Bi è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 83

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 35 int. 8.

LEZIONI di LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Renée Pacini Via Quattro Fontane n° 172. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1338

D'AFFITTARSI

CAMERA VUOTA presso distinta signora. con o senza pensione via Coppelle 35 int. 8 1338

Stabilimento ...